

**PARTE I**  
***procedimento metodologico procedurale***



**INDICE PARTE I**

<b>Premessa</b> .....	<b>pag. 4</b>
<b>1 Valutazione Ambientale Strategica</b> .....	<b>pag. 6</b>
1.1 La VAS quale strumento d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile .....	pag. 7
1.2 Il processo di Agenda 21 locale di Valle Camonica .....	pag. 13
1.3 Lo sviluppo sostenibile.....	pag. 15
1.4 i criteri di sostenibilità ambientale .....	pag. 23
<b>2 I riferimenti normativi</b> .....	<b>pag.28</b>
2.1. La Direttiva Europea 2001/42/CE.....	pag. 28
2.2. il contesto normativo italiano.....	pag. 32
2.3 La VAS in Lombardia.....	pag. 34
<b>3 Il processo di Valutazione Ambientale del documento di Piano del Comune di Sellero</b> .....	<b>pag.37</b>
3.1 Sintesi delle fasi del processo di valutazione ambientale.....	pag. 40
3.2 Conferenza di Valutazione.....	pag. 43
3.3 il processo di partecipazione .....	pag. 46
<b>4 Raccordo procedure V.I.A.</b> .....	<b>pag.47</b>
<b>5 Elaborati prodotti: il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, la Dichiarazione di Sintesi</b> .....	<b>pag.49</b>
<b>ALLEGATO I</b> .....	<b>pag.52</b>
<i>Sintesi iter procedurale</i>	
<b>ALLEGATO II</b> .....	<b>pag.56</b>
<i>Odg – verbali Conferenze di Valutazione</i>	
 <i>Bibliografia e fonti internet</i>	
 <i>Sperimentazioni di riferimento</i>	



## **Premessa**

La Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005, all'art.4 precisa che il Documento di Piano, in quanto atto che elabora gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio comunale, deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale, di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, con la "...finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente...". L'applicazione della Valutazione Ambientale (V.A.S. agli strumenti di pianificazione comunale (ed in particolare al Documento di Piano) costituisce una novità introdotta dalla legge per il Governo del Territorio: il provvedimento normativo regionale rende atto del significativo cambiamento avvenuto negli ultimi 15 anni nell'approccio alla pianificazione e dell'uso delle tecniche disciplinari di elaborazione dei piani; il processo di valutazione della sostenibilità delle scelte, infatti, deve diventare parte integrante del processo pianificatorio.

Data la recente introduzione della V.A.S. nella pianificazione comunale ed i conseguenti e profondi mutamenti dell'approccio alla disciplina urbanistica e al governo delle trasformazioni per quanto riguarda la Regione Lombardia, la presente relazione fornisce, al fine di illustrare gli elementi costitutivi e strutturali della valutazione, alcune indicazioni circa i principi ispiratori della Valutazione Ambientale Strategica e le finalità della stessa.

Al fine di comprendere pienamente gli obiettivi della Valutazione Ambientale, si ritiene di portare alcune precisazioni anche di carattere giuridico, inquadrando il contesto normativo relativamente alla Direttiva Europea "madre" 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, alle leggi nazionali e alle disposizioni della Regione Lombardia.

I criteri emanati nel dicembre 2005, "Modalità per la pianificazione comunale", attuativi della Legge Regionale 12/05, dichiarano *la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte di piano obiettivo da perseguire nel Piano di Governo del Territorio attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione*" (Capitolo 1).

Questo processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione, in favore della sostenibilità ambientale delle scelte di governo del territorio, si concretizza attraverso un procedimento metodologico e procedurale di valutazione: la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.

L'iter procedurale di valutazione del Documento di Piano avvenuto parallelamente all'elaborazione del Piano di Governo del Territorio verrà descritto nelle pagine

seguenti che rappresentano “il diario di bordo” dell'intero processo metodologico, procedurale e valutativo.

L'art.2 della Direttiva 2001/42/CE recita: *“ per “valutazione ambientale” s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione”*. La normativa regionale ed i criteri attuativi della stessa recepiscono tale definizione.

## 1. Valutazione Ambientale Strategica: principi e finalità

---

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (V.A.S.) nasce dallo svilupparsi di due fenomeni correlati: da un lato, l'affermarsi della sostenibilità come obiettivo da perseguire, conseguenza della sempre maggiore attenzione nei confronti del problema della tutela e della valorizzazione dell'ambiente (tale attenzione si traduce nella ricerca di strumenti finalizzati ad incentivare la considerazione delle questioni ambientali nelle scelte di gestione e amministrazione del territorio a diversi livelli della pianificazione); dall'altro, l'affermarsi della Valutazione di Impatto Ambientale che, se pur limitata alla dimensione del singolo progetto e pertanto inadeguata per considerazioni e valutazioni di carattere strategico, rappresenta lo strumento mediante l'analisi critica del quale si è pervenuti alla formulazione del processo metodologico di valutazione strategica di piani e programmi.

La V.A.S. nasce, quindi, come conseguenza della necessità di ricercare le condizioni di sostenibilità non solo per quanto riguarda i singoli progetti (compito della V.I.A.) ma anche relativamente ai piani.

Oggi la forte spinta impressa dai principi di sviluppo sostenibile e dai suoi metodi e strumenti applicativi, ha spinto l'Unione Europea, già avviata su questa strada dai molteplici trattati comunitari sottoscritti, ad adottare la V.A.S. per garantire la compatibilità ambientale di piani e programmi nelle accezioni "naturalistico-ecosistemica" e "paesaggistico-culturale".

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita, nel Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'U.E., come: *"Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programma ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

Il Manuale è da considerarsi una sorta di manuale applicativo della Direttiva e, ad oggi, mantiene inalterata la propria validità quale documento di indirizzo alla Valutazione Ambientale Strategica.

La finalità della V.A.S. è la verifica della rispondenza dei Piani e dei Programmi (e tra questi il Piano di Governo del Territorio e il relativo Documento di Piano quale atto di valenza in primo luogo strategica oltre che strutturale ed operativa) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

In particolare, la Direttiva Europea 2001/42/CE recita all'art.1:

*"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un **elevato livello di protezione dell'ambiente** e di **contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto***

*dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

La V.A.S. richiede, pertanto, un approccio integrato, interattivo ed intersettoriale che assicuri sia la partecipazione del pubblico sia il confronto con enti territorialmente interessati e con soggetti competenti in materia ambientale nel processo consultativo e garantisca l'inserimento di obiettivi di qualità ambientale e le modalità per il loro concreto perseguimento negli strumenti di programmazione e di pianificazione infrastrutturale, territoriale ed urbanistica.

Il processo valutativo nell'ambito della V.A.S., accompagnando l'iter di pianificazione e programmazione, dovrà verificare la coerenza degli obiettivi, criteri ed azioni del Piano di Governo del Territorio con politiche, piani e programmi a tutti i livelli indicanti strategie di sostenibilità condivise.

### **1.1 La V.A.S. quale strumento d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile**

Il concetto di Sviluppo Sostenibile integra aspetti ambientali, economici, sociali, istituzionali secondo un approccio interdisciplinare al quale hanno fatto riferimento, dal 1992 (anno della Conferenza di Rio), gli operatori locali e nazionali, cittadini e imprese per affrontare le principali problematiche ambientali in maniera integrata e trasversale.

**La Valutazione Ambientale di piani e programmi**, quindi, si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. In altre parole, la Valutazione Ambientale Strategica assolve al compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità, a differenza della V.I.A. che si applica a singoli progetti di opere.

L'elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili effetti delle azioni prospettate. In sostanza la V.A.S. diventa per il Piano, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

La Valutazione Ambientale Strategica è uno degli strumenti che, attraverso implementazioni diverse, nella massima flessibilità e diversificazione di approccio in relazione alle differenti realtà territoriali, concorrono al perseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile.

**Agenda 21 locale** rappresenta senza dubbio lo strumento che, a livello territoriale, meglio mette in atto le raccomandazioni di ordine globale generate dal Vertice di Rio prima e dalla Conferenza di Johannesburg con il connesso Piano di Attuazione. A differenza della Valutazione d'Impatto Ambientale e della Valutazione Ambientale Strategica, che sono strumenti legalmente "vincolanti", Agenda 21 è uno strumento volontario.

La Comunità Montana di Valle Camonica e il Parco dell'Adamello, nell'anno 2006, hanno avviato e concluso il Forum di Agenda XXI, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile sul proprio territorio; il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e il Piano d'Azione Locale sono gli elaborati prodotti e scaturiti dal processo di Agenda XXI, atti che sono stati importante punto di riferimento per la Valutazione Ambientale del Piano di Governo del Territorio di Sellero, quale comune appartenente ai 41 della Comunità Montana di Valle Camonica.

**La Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.)** individua, descrive e valuta gli effetti diretti ed indiretti di un progetto e delle sue principali alternative di realizzazione e progettazione (compresa l'alternativa zero) sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione fra detti fattori, nonché sui beni materiali e sul patrimonio culturale, sociale ed ambientale e valuta inoltre le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti. La disciplina si basa sul principio dell'azione preventiva, in base alla quale la migliore politica consiste nell'evitare fin dall'inizio l'inquinamento e le altre perturbazioni anziché combatterne successivamente gli effetti.

La procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) nasce negli Stati Uniti nel 1969 con il National Environment Policy Act. In Europa, tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, successivamente modificata dalla Direttiva 97/11/CE, quale strumento fondamentale di politica ambientale.

La Direttiva V.I.A. prevede, nel caso dei progetti sottoposti a valutazione, che gli Stati membri adottino le misure necessarie per garantire che il committente fornisca, nella forma opportuna, le seguenti informazioni:

- una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento e delle principali caratteristiche dei processi produttivi;
- una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, ecc.), risultanti dall'attività del progetto proposto;
- una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal committente, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici,

- ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori;
- una descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto proposto sull'ambiente, delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare tali effetti negativi del progetto sull'ambiente;
  - un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.

Il 26 maggio 2003 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno approvato la Direttiva 2003/35/CE che prevede la "Partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica delle Direttive del consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia".

La direttiva 2003/35/CE si pone l'obiettivo di contribuire all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Aarhus:

- a) prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- b) migliorando la partecipazione del pubblico e prevedendo disposizioni sull'accesso alla giustizia nel quadro delle Direttive 85/337/CEE e 96/61/CE del Consiglio.

In particolare essa introduce:

- la definizione di "pubblico" e "pubblico interessato";
- l'opportunità di un'altra forma di valutazione in casi eccezionali di esenzione di progetti specifici dalla procedura di VIA e relativa informazione del pubblico;
- l'accesso, opportunità di partecipazione del pubblico alle procedure decisionali, informativa al pubblico;
- gli obblighi riguardanti l'impatto transfrontaliero;
- la procedura di ricorso da parte del pubblico interessato;
- in Allegato I: obbligo di sottoporre a V.I.A. "ogni modifica o estensione di progetti elencati nel presente Allegato ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali valori limite stabiliti nel presente Allegato";
- in Allegato II: "- Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato I o all'Allegato II già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato I);
- Progetti di cui all'allegato I, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo e il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni".

La Commissione Europea ha poi da tempo individuato il ruolo fondamentale rivestito dalle imprese nell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità, sviluppando strumenti volontari che mirano a diminuire l'impatto dei processi produttivi e ad incentivare scelte di mercato a favore dei prodotti ecologicamente compatibili. Si tratta di

strumenti noti come sistemi di gestione ambientale delle imprese, tra i quali fondamentali sono **EMAS** e **ISO 14001**.

Altri strumenti che trovano collocazione nel quadro strategico dell'**Integrated Product Policy (IPP)** e che si concentrano dunque sul miglioramento della performance ambientale di prodotti e servizi sono l'**Ecolabel** (marchio di qualità ecologica dei prodotti istituito a livello comunitario), la **Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD)** ed il **Green Public Procurement** (acquisto di prodotti ambientalmente preferibili).

<b>Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e dei servizi tecnici</b>	
<b>EMAS</b>	<p><b><i>Che cos'è EMAS?</i></b></p> <p>Poiché gli aspetti ambientali diventano sempre più complessi e numerosi è necessario gestirli con un approccio sistematico e pianificato. Il Sistema di ecogestione ed audit (<i>Eco-Management and Audit Scheme = EMAS</i>) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. EMAS è stato lanciato nel 1993 ed è stato sottoposto a revisione nel 2001. La revisione ha introdotto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la possibilità che aderiscano allo schema le organizzazioni di tutti i settori;</li> <li>• la valutazione non solo degli aspetti ambientali diretti ma anche di quelli indiretti;</li> <li>• l'adozione di un nuovo logo EMAS;</li> <li>• l'integrazione della norma EN/ISO 14001 come riferimento per il sistema di gestione ambientale di EMAS;</li> <li>• la partecipazione dei dipendenti.</li> </ul> <p>EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini (al pubblico in senso lato) uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale di una organizzazione.</p> <p><b><i>Chi può partecipare ad EMAS?</i></b></p> <p>EMAS è aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico e privato che intenda migliorare la propria efficienza ambientale.</p> <p>Al sistema, definito dal Regolamento (CE) 761/2001 (legge della UE), aderiscono gli Stati membri della Unione Europea, quelli dello spazio economico europeo e quelli candidati alla adesione alla UE.</p>
<b>NORME ISO 14000</b>	<p>Le <b>norme ISO serie 14000</b> rispecchiano, a livello internazionale, il generale consenso circa le attuali buone pratiche rivolte alla protezione dell'ambiente, applicabili a qualunque organizzazione e in qualunque parte del globo. L'intera serie ISO 14000 fornisce <b>strumenti manageriali per le organizzazioni</b></p>

	<p><b>che vogliono porre sotto controllo i propri aspetti ed impatti ambientali</b> e migliorare le proprie prestazioni in tale campo. Gli standard sugli SGA non indicano livelli prescrittivi di miglioramento della prestazione, ma indicano le modalità per gestire le attività in modo da perseguire gli obiettivi di prestazione autonomamente determinati.</p> <p>Una caratteristica chiave di tutti i <b>requisiti ISO 14000</b> è la loro natura volontaria. "Volontaria", in questo caso, significa <b>l'assenza di alcuna costrizione legislativa al loro utilizzo</b>. La decisione di applicare i requisiti ISO 14000 è pertanto una decisione di tipo strategico da prendersi a cura della direzione aziendale. Tale tipo di decisione prescinde dall'ottica di breve periodo: la motivazione può provenire dal bisogno di un maggiore controllo del rispetto dei regolamenti ambientali, dalla ricerca di efficienza nei processi, dalle richieste dei clienti, dalle pressioni della comunità, o semplicemente, dal desiderio di un comportamento responsabile delle imprese. Ciascuna organizzazione può anche scegliere di non adottare i modelli proposti da ISO 14000, e rivolgersi a mercati che non li richiedano.</p> <p>Il gruppo di norme (certificabili e non certificabili) della serie 14000 comprende tematiche generali, quali i sistemi di gestione ambientale, e in aggiunta propone <b>tre tipologie di strumenti</b> utili per la sua attuazione: <b>LCA</b> (Life Cycle Assessment), <b>EPE</b> (Environmental Performance Evaluation) e <b>Environmental Labelling</b>.</p> <p>L' ISO 14001 è la norma che può essere attuata da qualsiasi tipo di organizzazione che intenda conseguire un miglioramento nell'esercizio delle proprie attività attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale; tale norma è stata recepita dal nuovo Regolamento EMAS. Ad essa, in un progressivo avvicinamento del sistema internazionale agli schemi europei, si sono aggiunte le norme del sottoinsieme ISO 14030 per la valutazione delle prestazioni ambientali e si sta aggiungendo la norma ISO 14063 per la comunicazione ambientale.</p> <p>Il sottoinsieme ISO 14020 disciplina, invece, diversi tipi di etichette e di dichiarazioni ambientali, standardizzando diversi livelli di informazione al pubblico sulle prestazioni ambientali di prodotti e servizi. Sotto questo punto di vista etichette e dichiarazioni svolgono un ruolo importante ai fini del consumo sostenibile, in quanto definiscono, in maniera credibile e trasparente, un limite che contraddistingue i prodotti più compatibili con l'ambiente da quelli meno compatibili. A queste si aggiunge la ISO 14040 che norma la metodologia da applicare nello studio sul ciclo di vita</p>
<b>IPP</b>	La politica integrata dei prodotti (IPP) è parte integrante della strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile. Tutti i prodotti e servizi hanno un impatto ambientale, sia durante la

	<p>produzione sia durante l'uso o lo smaltimento finale. Obiettivo della politica ambientale europea è far sì che il miglioramento ambientale vada di pari passo con il miglioramento delle prestazioni dei prodotti e nello stesso tempo favorisca la competitività dell'industria a lungo termine. Questo, in estrema sintesi, è l'obiettivo della Politica Integrata dei Prodotti (IPP) le cui linee strategiche, sviluppate in collaborazione con le imprese e i soggetti interessati, sono contenute nella Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 18.6.03 (COM(2003) 302 definitivo).</p> <p><b>Strumenti necessari per favorire la diffusione della IPP</b></p> <p>Perché la politica integrata dei prodotti sia efficace è necessario incoraggiare i produttori a realizzare prodotti più ecologici e i consumatori ad acquistare tali prodotti. Gli strumenti utilizzabili a tal fine sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. incoraggiare il ricorso a misure fiscali per favorire i prodotti più ecologici;</li> <li>2. tener conto degli aspetti ambientali nell'aggiudicazione dei contratti pubblici (COM(2002) 412 def. del 17.7.002 e Direttiva 2004/18/ CE del 31 Marzo 2004);</li> <li>3. promuovere l'applicazione del concetto di ciclo di vita;</li> <li>4. integrare e promuovere l'applicazione degli strumenti volontari (Ecolabel, EMAS, DAP, Green Public Procurement, etc.);</li> <li>5. fornire ai consumatori le informazioni necessarie per una "scelta consapevole dei prodotti": sul loro acquisto, sul loro utilizzo e sul loro smaltimento.</li> </ol>
<p><b>ECOLABEL</b></p>	<p><b><i>Che cos'è l'Ecolabel europeo?</i></b></p> <p>L'Ecolabel è il marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi nato nel 1992 con l'adozione del Regolamento europeo n. 880/92, e aggiornato con il nuovo Regolamento n. 1980 del 17 luglio 2000. E' uno strumento ad adesione volontaria che viene concesso a quei prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo.</p> <p>L'ottenimento del marchio costituisce, pertanto, un attestato di eccellenza che viene rilasciato solo a quei prodotti/servizi che hanno un ridotto impatto ambientale. I criteri sono periodicamente sottoposti a revisione e resi più restrittivi, in modo da favorire il miglioramento continuo della qualità ambientale dei prodotti e servizi.</p> <p><b><i>Quali sono i prodotti/servizi che oggi possono richiedere l'Ecolabel Europeo?</i></b></p> <p>Attualmente possono richiedere l'Ecolabel europeo 23 gruppi di prodotti/servizi: calzature, tessuti, lampadine, materassi, frigoriferi, detersivi (per lavastoviglie, per bucato, per stoviglie, multiuso e per sanitari), lavastoviglie e lavatrici, carta per copie, ammendanti, personal computer, carta per uso</p>

	<p>domestico, pitture e vernici, piastrelle, lubrificanti e i servizi di ricettività turistica e di campeggio.. Sono in corso di definizione i criteri per i mobili e la carta stampata.</p> <p>Il numero di prodotti che hanno ottenuto l'Ecolabel europeo è in costante crescita in tutta Europa. Per conoscere i dati aggiornati si può consultare il sito dell'Unione europea.</p>
--	--

Tabella 1- Il percorso dello sviluppo sostenibile; Fonte: <http://www.apat.gov.it>

Sul territorio comunale di Sellero è presente un'importante industria siderurgica, Ditta Riva Acciaio s.p.a; essa ha provveduto ad avviare le procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ed ha ottenuto nel 2006 la Certificazione Ambientale.

## 1.2 Il processo di Agenda 21 Locale di Valle Camonica

Anche la Comunità Montana della Valle Camonica, consapevole dell'importanza che assumono le tematiche ambientali nella gestione e salvaguardia del territorio, ha intrapreso un percorso di Agenda 21 Locale al fine di poter definire le principali problematiche percepite dalla cittadinanza e le eventuali possibili soluzioni.

La Comunità Montana, pertanto, volendo promuovere lo sviluppo sostenibile del proprio territorio puntando sia sulla valorizzazione dell'ambiente che sulla qualità della vita dei cittadini, ha attivato e concluso il processo di Agenda 21 Locale prevedendo un percorso articolato in tre momenti specifici secondo una metodologia già sperimentata a livello internazionale:

- la costituzione del Forum territoriale;
- il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente;
- il Piano di Azione Locale.

Nel progetto di Agenda 21 Locale sono state direttamente coinvolte le persone, le associazioni e le forze economiche che lavorano e vivono nella Valle Camonica con l'obiettivo di scrivere insieme ai Comuni un Piano di Azione Ambientale Locale.

Tutti i soggetti locali sono stati chiamati a partecipare ai gruppi tematici che si sono confrontati sul futuro del territorio e le modalità per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Il Progetto ha previsto, inoltre, l'organizzazione di alcuni tavoli di lavoro, aperti a tutti; questi hanno affrontato i temi di maggior interesse per lo sviluppo della Valle (ad esempio trasporti, turismo e ambiente).

Per Piano di Azione si intende l'elenco delle "cose da fare" per migliorare l'ambiente in cui si vive e si lavora.

Il processo di Agenda 21 Locale, in ogni caso, lascia ampio margine ai partecipanti dei gruppi di indicare attività supplementari ed integrative rispetto a quelle previste.

La Comunità Montana di Valle Camonica, attraverso il Parco dell'Adamello, ha deciso quindi di mettersi in gioco, dando la parola ai propri cittadini, associazioni, enti, scuole, per definire l'agenda di alcune possibili attività in campo ambientale per i prossimi anni.

Il lavoro si è organizzato infatti attorno all'attività dei forum civico, una serie di incontri che hanno avuto il compito di definire le tematiche ambientali particolarmente "sensibili", la cui importanza per il territorio è sembrata determinante. Queste aree tematiche sono state quindi discusse singolarmente dopo la composizione dei tavoli tematici che hanno avuto il compito di analizzarle stabilendo il grado di emergenza / priorità ed eventualmente le possibili vie di soluzione tramite una serie di azioni concrete inserite nel piano d'azione secondo un loro preciso ordine di priorità.

Il comune di Sellero appartiene alla Comunità Montana di Vallecamonica e risulta, pertanto, territorio incluso nell'elenco dei paesi per le quali sono state predisposte le indagini ed i rilievi finalizzati alla costruzione ed elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nell'ambito del processo di Agenda 21 locale, nonché risulta comune destinatario e possibile attuatore delle azioni sostenibili introdotte e proposte dal Piano d'Azione.

La presente Valutazione Ambientale prende atto ed utilizza, quali efficaci e precise informazioni di carattere ambientale relative alla Valle Camonica, i dati raccolti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente rispondendo, in questo modo, al sollecito della Comunità Montana e del Parco Adamello, rivolto agli Amministratori Locali dei diversi comuni, a prendere visione di tutta la documentazione prodotta dai lavori di Agenda 21 Locale.

Si riporta di seguito la traccia dei temi trattati in sede di Agenda XXI e gli obiettivi relativi a ciascun asse di azione.

Strutturalmente il Piano d' Azione è organizzato per tre diversi assi di azione. I tre assi sono stati individuati già nella prima fase del progetto allorché sono stati definiti i tre tavoli tematici:

**Asse 1 RISORSE NATURALI E STORICO CULTURALI**

**Asse 2 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

**Asse 3 EDUCAZIONE E STILI DI VITA**

Successivamente sono stati precisati, per ciascuno dei tre assi, gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale su cui poggiare le successive azioni del Piano Ambientale. In questo senso si è guardato ai cosiddetti Aalborg commitments. Si tratta di un documento ampiamente condiviso, di cui si darà solo un rapido cenno di seguito, e punto di riferimento per le diverse riflessioni sulla sostenibilità locale che si stanno producendo in Europa in questo ultimo biennio.

Nello schema che segue si riportano proprio gli assi del Piano corredati dai relativi obiettivi di sostenibilità che sono emersi dal confronto con i citati impegni di Aalborg+10:

**Asse 1 RISORSE NATURALI E STORICO CULTURALI**

Obiettivo: Risorse naturali comuni .

Obiettivo: Pianificazione e progettazione urbana .

Obiettivo Economia locale sostenibile .

**Asse 2 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

Obiettivo Migliore mobilità, minor traffico .  
 Obiettivo Economia locale sostenibile .  
**Asse 3 EDUCAZIONE E STILI DI VITA**  
 Obiettivo Risorse naturali comuni .  
 Obiettivo Pianificazione e progettazione urbana .  
 Obiettivo Consumo responsabile e stili di vita .  
 Obiettivo Economia locale sostenibile .  
 Obiettivo Equità e giustizia sociale .  
 Infine, per ciascun obiettivo individuato, sono state precisate una o più azioni concrete da porre in agenda (specificandone il grado di priorità) al fine di promuovere per lo sviluppo sostenibile della Valle.

Tabella 2- Il Piano d'Azione Agenda XXI Valle Camonica 2006

### 1.3 Lo sviluppo sostenibile

L'evoluzione programmatica e normativa in ambito internazionale, comunitario e nazionale e le evoluzioni degli scenari regionali in riferimento alle problematiche ambientali costituisce la base di riferimento per tutti i livelli di governo, pubblici e privati, nella realizzazione di linee programmatiche e di pianificazione che devono orientarsi verso l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile.

Il **concetto di sviluppo sostenibile** si delinea già nel corso della Conferenza di Stoccolma del 1972 per poi affermarsi definitivamente a livello mondiale con il Rapporto Brundtland del 1987 e la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992.

"Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali."

Di seguito si riportano le tappe che hanno delineato, a livello internazionale e nazionale, il percorso verso l'identificazione dei criteri e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

<b>1972</b>	Stoccolma - Svezia Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano
<b>1980</b>	Strategia Mondiale per la conservazione
<b>1983</b>	Commissione mondiale su sviluppo e ambiente
<b>1987</b>	Rapporto Brundtland - Il Nostro Futuro Comune
<b>1992</b>	Rio de Janeiro - Brasile Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo Vertice della Terra/UNCED V Piano d'Azione Ambientale dell'UE "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" 1993/1999
<b>1993</b>	Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in Italia
<b>1994</b>	Aalborg - Danimarca 1ª Conferenza Europea sulle città sostenibili
<b>1996</b>	Lisbona - Portogallo 2ª Conferenza europea sulle Città Sostenibili

	Istanbul - Turchia Conferenza delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani/Habitat II
<b>1997</b>	New York - Stati Uniti d'America XIX Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite/UNGASS (Rio+5) Trattato di Amsterdam
<b>1999</b>	Ferrara - Italia Conferenza di Ferrara Riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente - Istituzione del Servizio per lo sviluppo sostenibile
<b>2000</b>	Hannover - Germania 3 <sup>a</sup> Conferenza europea sulle Città Sostenibili Dichiarazione del Millennio
<b>2001</b>	VI Piano d'Azione Ambientale 2002/2010 dell'UE "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia Doha - Qatar Vertice dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
<b>2002</b>	Monterrey - Messico Conferenza Internazionale per il Finanziamento dello Sviluppo Roma - Italia Vertice Mondiale FAO sull'alimentazione Johannesburg - Sud Africa Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile

**Tabella 3- II percorso dello sviluppo sostenibile; Fonte: [www.2minambiente.it](http://www.2minambiente.it)**

In particolare, la *Conferenza di Stoccolma del 1972* è considerata una delle tappe fondamentali del pensiero su sviluppo ed ambiente globale, ed ha determinato la presa di coscienza dei problemi ambientali a livello internazionale.

- In risposta alla crescente preoccupazione dell'opinione pubblica sul deteriorarsi delle condizioni ambientali e di vita, furono elaborati un Piano di Azione contenente 109 raccomandazioni diverse ed una dichiarazione recante 26 principi su diritti e responsabilità dell'uomo in relazione all'ambiente globale. Questi ultimi possono essere considerati dei principi guida che devono influenzare le attività umane e le politiche di sviluppo, in quanto affermano la necessità di assicurare:
  - libertà, uguaglianza e diritto ad adeguate condizioni di vita;
  - la protezione delle risorse naturali della terra per il beneficio delle generazioni presenti e future, attraverso un'appropriata pianificazione e gestione;
  - la capacità della terra di produrre risorse rinnovabili vitali deve essere mantenuta e ripristinata ove possibile;
  - la conservazione della natura deve avere un ruolo importante durante il processo di pianificazione dello sviluppo economico.

Gli stati dovrebbero adottare un approccio integrato e coordinato per raggiungere lo sviluppo in modo da assicurare che lo sviluppo sia rispettoso dell'ambiente.

Inoltre, nel corso di tale conferenza si formò l'UNEP, l'organismo dell'ONU avente il compito di fungere da catalizzatore per le politiche ambientali, di indirizzare la coscienza mondiale, di coordinare le politiche ambientali delle varie agenzie delle Nazioni Unite e dei vari governi, nonché le azioni delle comunità scientifiche ed economiche e delle associazioni ambientaliste.

Nel 1983 l'*Assemblea Generale delle Nazioni Unite* ha dato vita ad una commissione indipendente avente il compito di dare raccomandazioni per una agenda globale

per il cambiamento. Dovevano essere esaminate ed analizzate le cause principali della crisi che accomunava l'ambiente e lo sviluppo e dovevano essere proposte linee guida per azioni di intervento concrete e realistiche. Doveva, inoltre, essere formulata una strategia che consentisse di raggiungere uno sviluppo sostenibile entro il 2000.

Il rapporto della commissione prese il nome di **“Our common future”** o **“Rapporto Brundtland”**, propose 22 nuovi principi per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e raccomandò che questi principi fossero incorporati nelle leggi nazionali o in documenti che specificano i diritti ed i doveri di cittadini, in convenzioni internazionali e diritti sopranazionali e responsabilità di tutte le nazioni.

Secondo il rapporto le politiche nazionali dovrebbero essere mirate al raggiungimento di 8 obiettivi prioritari ed interdipendenti:

1. *il revival della crescita economica;*
2. *il miglioramento della qualità della crescita, assicurando scelte giuste ed equilibrate dal punto di vista sociale ed ambientale, e venendo incontro alle esigenze di occupazione, cibo, energia, acqua e sanità ed igiene pubblica;*
3. *la conservazione e il miglioramento dello stock di risorse naturali;*
4. *la stabilizzazione dei livelli di occupazione;*
5. *il riorientamento della tecnologia ed una migliore gestione del rischio;*
6. *l'integrazione di obiettivi riguardanti l'ambiente e l'economia nei processi di decisione;*
7. *la ristrutturazione delle relazioni economiche internazionali;*
8. *il rafforzamento della cooperazione internazionale.*

Questo Rapporto ha messo in luce che il progressivo deterioramento dell'ambiente è diretta conseguenza di uno sviluppo economico incontrollato e che determinati danni all'ambiente rischiano di essere tramandati sistematicamente alle generazioni future; il Rapporto evidenzia, inoltre, l'esistenza di una stretta connessione tra lo sviluppo economico e il deterioramento ambientale e ha infine individuato la necessità di promuovere forme alternative di sviluppo, capaci di sostenere la crescita economica, sia nel breve che nel lungo periodo, e nel contempo la salvaguardia dell'ambiente e la preservazione delle risorse naturali. Uno sviluppo così inteso è stato definito sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Brundtland sancisce, pertanto, la sostenibilità quale modello a cui uniformarsi e riferirsi al fine di salvaguardare le risorse naturali e l'ecosistema e suggerisce il ricorso ad un diversificato sistema di strumenti da affiancare agli interventi di tipo normativo. In conseguenza si moltiplicano i rapporti sullo stato dell'ambiente patrocinati dalle diverse Agenzie internazionali e nazionali che istituzionalmente perseguono il fine della protezione ambientale (A.R.P.A., A.N.P.A., ecc.); si intensifica, nel definire le misure di intervento in settori non specificamente ambientali, ma suscettibili di interagire con l'ambiente e le risorse

naturali, il ricorso a metodi tecnici ed economici, quali l'uso di indicatori di vario genere, il ricorso ad attività di monitoraggio, l'analisi preventiva dei costi e dei benefici, ecc.

Il contributo che reca l'idea della sostenibilità è dato dal fatto che consente di cambiare l'approccio alla gestione del problema ambientale. Si impone un approccio globale, in base al quale l'ambiente venga considerato al pari delle altre componenti del sistema economico. La sostenibilità sottolinea l'imprescindibile esigenza di rendere compatibili i modelli di sviluppo economico e sociale con le direttive della protezione ambientale.

La *Conferenza tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992* è la più complessa ed estesa organizzata dalle Nazioni Unite. Nella dichiarazione, che comprende un preambolo e 27 principi, vengono date indicazioni volte a promuovere un più sano ed efficiente rapporto tra uomo ed ambiente. Infatti, ogni tipo di attività dell'uomo, sia essa economica, sociale o culturale, dipende dalla qualità delle interrelazioni tra la società e la natura, in quanto la crescita economica di per se non basta e lo sviluppo è reale solo se migliora la qualità della vita. Ne consegue la necessità che le attività umane si attengano ad un modello di sviluppo che sostenga il loro progresso nell'intero pianeta, anche per un futuro lontano.

In tale contesto, ***lo sviluppo sostenibile*** è stato definito come ***“uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare le proprie”***.

Lo sviluppo così inteso presuppone la conservazione dell'equilibrio generale e del valore del patrimonio naturale, la ridefinizione di criteri e strumenti di analisi costi/benefici nel breve, medio e lungo periodo in modo da rispecchiare le conseguenze ed il valore socio-economico reale dei consumi e della conservazione del patrimonio naturale ed una distribuzione ed un uso più equi delle risorse.

Nel corso di tale conferenza sono stati redatti cinque documenti formali:

- convenzione sui cambiamenti climatici (per la stabilizzazione delle emissioni dei gas provocanti un effetto serra);
- convenzione sulla biodiversità;
- dichiarazione di principio sulle foreste;
- Rio Declaration Environment and Development;
- Agenda XXI.

In particolare, da quest'ultimo documento emerge la consapevolezza del fatto che un programma così ambizioso e complesso non può realizzarsi se non partendo dal basso, dall'impegno delle comunità locali: Regioni, Province e Comuni.

L'Agenda XXI locale è un nuovo modo di costruire la programmazione orientata alla sostenibilità attraverso metodi e strumenti interdisciplinari, partecipativi, informativi, responsabilizzanti.

Il programma di Agenda XXI rappresenta un vero e proprio programma di azione per lo sviluppo sostenibile da adottare durante il XXI secolo. In esso vengono

elaborate strategie ed enunciato un programma di azioni concrete per fermare ed invertire gli effetti del degrado ambientale e per promuovere uno sviluppo compatibile con l'ambiente e sostenibile per tutti i paesi.

Questo piano di azione analizza le problematiche ambientali in rapporto all'economia, alla società ed alla cultura ed è stato sottoscritto da 150 paesi. Indica le linee direttrici per uno sviluppo sostenibile affrontando, oltre le tematiche specifiche (foreste, oceani, clima, deserti, aree montane), anche quelle generali (demografia, povertà, fame, risorse idriche, urbanizzazione) ed intersettoriali (trasferimenti di tecnologie), al fine di realizzare strategie e misure atte a fermare e cambiare l'attuale trend di degrado ambientale ed a promuovere uno sviluppo sostenibile per tutti gli stati.

Il *principio di prevenzione* risulta chiave nella valutazione ambientale, in quanto la previsione degli effetti di un certo strumento di programmazione è finalizzata a scegliere la soluzione ottimale tenendo in considerazione l'aspetto insediativo e infrastrutturale, le dinamiche socio-economiche della popolazione, e, non da ultimo, la componente ambientale, rurale e del paesaggio; il principio della condivisione di responsabilità tra i diversi attori del panorama economico, inclusi i privati cittadini, presuppone la partecipazione e l'informazione dei privati alle scelte intraprese dagli strumenti di pianificazione; il suggerimento di impiegare non soltanto strumenti normativi per perseguire l'obiettivo della sostenibilità ma anche altri metodi, di carattere tecnico ed economico per esempio, che possano garantire, nelle scelte politiche e di gestione del territorio, una adeguata considerazione della componente ambientale (considerazione che ha cominciato a concretizzarsi soltanto nel momento in cui l'opinione pubblica e il mondo politico hanno preso atto delle compromesse condizioni dell'ambiente e delle problematiche legate all'esaurimento delle risorse naturali).

Dopo la Conferenza di Rio de Janeiro sono state avanzate molte definizioni di "sviluppo sostenibile"; da queste diverse accezioni derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- *usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;*
- *usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;*
- *limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.*

Uno dei documenti più rilevanti in materia di sviluppo sostenibile, varato all'indomani della conferenza di Rio de Janeiro, è il **V Programma di azione dell'Unione Europea**; esso assume integralmente i principi dello sviluppo sostenibile e si presenta come strumento di attuazione in ambito comunitario dell'Agenda XXI, con un periodo di vigenza dal 1993 al 2000 (verifica intermedia all'inizio del 1996). Con questo provvedimento si insiste maggiormente sulla necessità di razionalizzare e ridurre i consumi di risorse, piuttosto che sull'integrazione di ambiente e sviluppo nei processi

decisionali. Viene, in altre parole, effettuata una scelta di campo (la gestione dei consumi delle risorse ambientali) che in qualche modo presuppone il perseguimento degli obiettivi più tradizionali di tutela ambientale. La definizione di sviluppo sostenibile aggiunge il concetto di danno alle risorse naturali a quello tradizionale di danno ambientale: "Il termine sostenibile utilizzato in questo documento si riferisce a una politica e a una strategia per perseguire lo sviluppo economico e sociale che non rechi danno all'ambiente e alle risorse naturali dalle quali dipendono il proseguimento dell'attività umana e lo sviluppo futuro"

**Nel 1994 viene firmata la Carta di Aalborg "Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile"** approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca.

La carta è costituita da tre parti:

- Parte I: dichiarazione di principio: le città europee per un modello urbano sostenibile;
- Parte II: la campagna delle città europee sostenibili;
- Parte III: l'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile.

La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg e che è stata organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI). Il progetto di Carta è stato elaborato dall'ICLEI insieme al ministero per lo sviluppo urbano e i trasporti dello Stato federale della Renania del Nord-Westfalia, RFG. La Carta rispecchia inoltre le idee e il contributo redazionale di partecipanti diversi. Il documento rappresenta un passo ulteriore all'interno del percorso di sostenibilità, tassello di un mosaico che si sta costituendo.

Più recenti impostazioni di "economia dell'ecologia" pongono l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa riorientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione.

*Nel 2002, a Johannesburg, si è tenuto il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ed è stato approvato il Piano di Attuazione contenente strategie per modelli sostenibili di produzione e consumo. A Johannesburg sono state individuate, tra l'altro, tre azioni guida per le nuove politiche di sviluppo sostenibile del terzo millennio:*

- lo sviluppo di programmi quadro finalizzati alla modificazione dei modelli di sviluppo, di consumo e di produzione non sostenibili;
- l'individuazione di politiche, misure e meccanismi finanziari per sostenere i nuovi modelli di consumo e produzione sostenibili;

- la promozione e diffusione delle procedure di Valutazione dell'Impatto Ambientale e del ciclo di vita dei prodotti, anche al fine di incentivare quelle più favorevoli per l'ambiente.

Il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile è organizzato dalle Nazioni Unite e prevede la partecipazione di numerosi capi di Stato e di governo, rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative (ONG), del settore privato e di altri gruppi di interesse. Obiettivo del Vertice è puntare l'attenzione sulle nuove sfide da affrontare per realizzare uno sviluppo sostenibile, cioè un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

La **conferenza internazionale, svoltasi dal 9 all'11 Giugno 2004 nella città danese di Aalborg**, ha rappresentato, ed ancora rappresenta, un passaggio importante nella definizione di strategie concrete per la sostenibilità ambientale delle città e dei territori d'Europa. La conferenza è servita anche a rilanciare i processi di Agenda 21 Locale che dieci anni prima, proprio nella stessa città danese (come visto sopra), avevano trovato i loro primi riconoscimenti a livello continentale con la sottoscrizione della celebre Carta di Aalborg.

Proprio per il riferimento specifico che il presente piano ha posto agli impegni di Aalborg+10 del 2004, e per la conseguente rilevanza che il documento ha avuto nella genesi del presente Piano di Azione, si riportano, di seguito i 10 impegni i dieci impegni per la sostenibilità che gli enti locali d'Europa si sono assunti nell'ambito della citata alla **IV Conferenza europea delle città sostenibili "Aalborg+10: Ispirare il futuro"**.

### **1 Governance**

**Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipata.**

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

### **2 Gestione locale per la sostenibilità**

**Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.**

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Comm. e prevedere e attuare una revisione periodica degli stessi.
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

### **3 Risorse naturali comuni**

**Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.**

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
5. migliorare la qualità dell'aria.

#### **4 Consumo responsabile e stili di vita**

**Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.**

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

#### **5 Pianificazione e progettazione urbana**

**Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.**

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

#### **6 Migliore mobilità, minor traffico**

**Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.**

Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

#### **7 Azione locale per la salute**

**Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.**

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

#### **8 Economia locale sostenibile**

**Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.**

Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

#### **9 Equità e giustizia sociale**

**Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.**

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e

- alle attività culturali.
- 3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
- 4. migliorare la sicurezza della comunità.
- 5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

#### **10 Da locale a globale**

**Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.**

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.

**Tabella 4- IV Conferenza europea delle città sostenibili "Aalborg+10: Ispirare il futuro": 10 impegni per la sostenibilità.**

Lo sviluppo sostenibile, pertanto, non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni dei luoghi. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali che devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi.

Tali considerazioni portano allo svilupparsi di un nuovo approccio della pianificazione territoriale alle questioni ambientali.

A partire da questo contesto comune, dieci Regioni europee hanno iniziato, nell'ambito del Programma Europeo Interreg IIIB Medocc, un periodo di riflessione, di analisi e di sperimentazione sull'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica, prima della sua obbligatoria formalizzazione nell'ordinamento giuridico. Nasce in questo contesto il Progetto *Enplan "Evaluation Environnemental des plans et programmes"*, approvato nel dicembre 2002 e concluso nell'ottobre 2004; le linee guida per la valutazione ambientale di piani e programmi indicate nel Progetto Enplan rappresentano uno degli elaborati di riferimento utilizzati per la Valutazione Ambientale del documento di Piano del comune di Sellero.

## **1.4 I criteri di sostenibilità**

Il percorso di sostenibilità intrapreso a livello europeo prima e successivamente a livello nazionale e locale descrive come il concetto sviluppo sostenibile sia entrato pesantemente e da protagonista nei processi di trasformazione del territorio.

Pertanto, le trasformazioni del territorio devono concorrere al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità; tali obiettivi vengono indicati sia dalla Commissione Europea (si tratta di criteri generali di sviluppo sostenibile) sia a livello locale nei processi di Agenda XXI (si tratta di obiettivi di sostenibilità più specifici).

Il manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea – Linee Guida. Commissione Europea 1998 riporta 10 criteri di sostenibilità indicati in Tabella 5.

<b>Criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE</b> <b>Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea – Linee Guida. Commissione Europea 1998</b>	
1	<p><b>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</b></p> <p>L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, a un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).</p>
2	<p><b>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</b></p> <p>Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente a un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.</p>
3	<p><b>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti</b></p> <p>In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.</p>
4	<p><b>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</b></p> <p>In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).</p>
5	<p><b>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</b></p> <p>Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.</p>

<b>Criteria di sostenibilità ambientale del Manuale UE</b> <b>Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea – Linee Guida. Commissione Europea 1998</b>	
6	<p><b>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</b></p> <p>Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue radizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.</p>
7	<p><b>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</b></p> <p>Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.</p>
8	<p><b>Protezione dell'atmosfera</b></p> <p>Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (Cfc), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.</p>
9	<p><b>Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</b></p> <p>Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.</p>
10	<p><b>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</b></p> <p>La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio</p>

<b>Criteria di sostenibilità ambientale del Manuale UE</b> <b>Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea – Linee Guida. Commissione Europea 1998</b>	
	coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Tabella 5- Criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea – Linee Guida. Commissione Europea 1998.

Nella Tabella 6 sono elencate diverse aree obiettivo di rilievo sia globale che locale adottate in numerose esperienze di Agenda 21 Locale in Italia e in altri paesi europei.

<b>EQUILIBRIO GLOBALE</b>	
<b>1. Clima e atmosfera</b>	
	Ridurre le emissioni di CO2
	• Ridurre i consumi energetici nel settore civile
	• Ridurre i consumi energetici nei trasporti
	Incrementare l'uso di fonti rinnovabili
	Incrementare la fissazione di carbonio
<b>2. Biodiversità</b>	
	Conservare l'estensione e la varietà di ambienti naturali
	Tutelare le specie rare e vulnerabili
<b>RISORSE NATURALI</b>	
<b>3. Aria</b>	
	Mantenere/migliorare la qualità dell'aria locale
	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
<b>4. Acqua</b>	
	Migliorare la qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)
	Tutelare le risorse e le riserve idriche
	Riduzione dei consumi idrici
<b>5. Suolo</b>	
	Mantenere/migliorare la fertilità dei suoli
	Tutelare i suoli da processi erosivi e da contaminazioni
<b>6. Risorse energetiche</b>	
	Ridurre i consumi di risorse non rinnovabili
	Conservare e valorizzare il potenziale rinnovabile
<b>7. Rifiuti</b>	
	Riduzione dei rifiuti prodotti
	Migliorare l'efficienza del recupero e dello smaltimento dei rifiuti
<b>8. Clima acustico</b>	
	Ridurre il livello di inquinamento acustico

<b>AMBIENTE UMANO</b>	
<b>9. Ambiente edificato</b>	
	Garantire e mantenere appropriati spazi edificati residenziali, sociali e commerciali in localizzazioni adeguate ed accessibili
	Aumentare la dotazione di verde urbano
<b>10. Infrastrutture</b>	
	Realizzare e mantenere infrastrutture per servizi e trasporti necessarie e sicure
<b>11. Spazi aperti</b>	
	Realizzare, mantenere e bonificare spazi aperti adeguati ed accessibili
<b>12. Qualità estetica</b>	
	Migliorare la qualità dell'ambiente percepita in termini di luce, suono, armonia e combinazione
<b>13. Caratteri storico culturali</b>	
	Salvaguardare i siti archeologici, i monumenti storici, il patrimonio architettonico, i particolari paesaggi urbani e naturali
	Conservare il patrimonio culturale
<b>14. Condizioni sanitarie</b>	
	Tutelare/migliorare la situazione sanitaria e di sicurezza dei cittadini

Tabella 6 - [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it) VALSAT (Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale)

Uno dei primi passi da effettuare all'interno del processo metodologico di Valutazione Ambientale del Documento di Piano è la verifica di sostenibilità degli orientamenti di Piano; nella fase di impostazione le indicazioni date dall'Amministrazione Comunale contenenti gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere con la redazione del Piano di Governo del Territorio sono sottoposte ad una verifica di congruità con i criteri di sostenibilità.

## 2. I riferimenti normativi

---

L'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica al Documento di Piano, quale atto del Piano di Governo del Territorio, è il risultato ottenuto in seguito ad una serie di provvedimenti normativi che si sono succeduti all'emanazione della Direttiva Europea 42/2001/CE, provvedimento normativo che introduce la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. La Regione Lombardia recepisce la Direttiva Europea attraverso la Legge per il Governo del Territorio dello scorso 2005 che definisce il nuovo approccio culturale e metodologico con il quale deve essere affrontata la pianificazione del territorio comunale, precedentemente espressa attraverso il Piano Regolatore Generale.

I nuovi criteri di pianificazione esplicitati dalla Legge n. 12 indicano che il Documento di Piano deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

### 2.1 La Direttiva Europea 2001/42/CE

A livello comunitario, a partire dagli anni '70, viene presa in esame la possibilità di emanare una Direttiva specifica riguardante la valutazione di piani e programmi, fino a quel momento inesistente nel panorama normativo europeo.

Attraverso Programmi di Azione Ambientale (il primo nel 1973) si concretizza nel tempo la trattazione delle tematiche relative alla valutazione ambientale estesa ai piani al fine di prevenire i danni ambientali potenzialmente o realmente provocati dalle scelte avanzate in sede di pianificazione territoriale.

Negli anni '90 si succedono numerosi provvedimenti nei quali la Commissione Europea prevede in modo esplicito la valutazione ambientale di piani: in particolare nel 1992 la Direttiva n. 43 concernente "la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica" indica di sottoporre a valutazione ambientale i piani e i progetti che presentino significativi impatti, diretti, indiretti e cumulativi, sugli habitat salvaguardati dalla Direttiva stessa.

Nel 1993 la Commissione Europea inizia un iter di discussione e tentativo di stesura di una Direttiva specifica sulla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; nel 2001 entra in vigore la Direttiva 2001/42/CE quale provvedimento normativo concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La "Direttiva VAS", così è nota la suddetta Direttiva Europea, si snoda in 15 articoli di carattere procedurale, è approvata il 31.5.2001 dal Parlamento e adottata il 5.6.2001 dal Consiglio; entra in vigore il 27.7.2001 e doveva essere attuata dagli Stati membri prima del 21 luglio 2004. Essa ha la finalità di influenzare significativamente il lavoro di molte autorità pubbliche, obbligandole a considerare sistematicamente se i piani e i programmi che preparano rientrano nell'ambito della sua applicazione e se dunque è necessaria una valutazione ambientale delle loro proposte in conformità alle procedure specificate nella direttiva.

L'obiettivo principale della Direttiva sulla VAS è, pertanto, quello di integrare le considerazioni ambientali nelle procedure di preparazione e adozione dei piani e programmi che presumibilmente possano avere effetti importanti sull'ambiente e quindi, di effettuare una valutazione ambientale degli stessi.

Di seguito viene riportato il testo integrale della Direttiva 42/2001/CE.

#### **Articolo 1**

##### **Obiettivi**

*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

#### **Articolo 2**

##### **Definizioni**

*Ai fini della presente direttiva: a) per «piani e programmi» s'intendono i piani e i programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche — che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e — che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;*

*b) per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9;*

*c) per «rapporto ambientale» s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'articolo 5 e nell'allegato I; d) per «pubblico» s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.*

#### **Articolo 3**

##### **Ambito d'applicazione**

*1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*

*2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,*

*a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.*

*6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.*

*7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.*

*8. I seguenti piani e programmi non rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva:*

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile,*
- piani e programmi finanziari o di bilancio.*

9. La presente direttiva non si applica ai piani e ai programmi cofinanziati a titolo dei rispettivi periodi di programmazione in corso (1) per i regolamenti (CE) n. 1260/ 1999 (2) e (CE) n. 1257/1999 (3) del Consiglio.

(1) Il periodo di programmazione 2000-2006 per il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e i periodi di programmazione 2000- 2006 e 2000-2007 per il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio.

(2) Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1).

(3) Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti (GU L 160 del 26.6.1999, pag. 80).

#### **Articolo 4**

##### **Obblighi generali**

1. La valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

2. Le condizioni stabilite dalla presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore negli Stati membri per l'adozione dei piani e dei programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva.

3. Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati gli Stati membri tengono conto, onde evitare duplicazioni della valutazione, del fatto che essa sarà effettuata, ai sensi della presente direttiva, a vari livelli della gerarchia. Al fine, tra l'altro, di evitare duplicazioni della valutazione, gli Stati membri applicano l'articolo 5, paragrafi 2 e 3.

#### **Articolo 5**

##### **Rapporto ambientale**

1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo.

2. Il rapporto ambientale elaborato a norma del paragrafo 1 comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.

3. Possono essere utilizzate per fornire le informazioni di cui all'allegato I quelle pertinenti disponibili sugli effetti ambientali dei piani e dei programmi e ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o attraverso altre disposizioni della normativa comunitaria.

4. Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

#### **Articolo 6**

##### **Consultazioni**

1. La proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità di cui al paragrafo 3 del presente articolo e del pubblico.

2. Le autorità di cui al paragrafo 3 e il pubblico di cui al paragrafo 4 devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

3. Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi.

4. Gli Stati membri individuano i settori del pubblico ai fini del paragrafo 2, compresi i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale nell'osservanza della presente direttiva o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente e altre organizzazioni interessate.

5. Gli Stati membri determinano le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.

#### **Articolo 7**

##### **Consultazioni transfrontaliere**

1. Qualora uno Stato membro ritenga che l'attuazione di un piano o di un programma in fase di

preparazione sul suo territorio possa avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro, o qualora lo richieda uno Stato membro che potrebbe essere interessato in misura significativa, lo Stato membro sul cui territorio è in fase di elaborazione il piano o il programma trasmette, prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa, una copia della proposta di piano o di programma e del relativo rapporto ambientale all'altro Stato membro.

2. Uno Stato membro cui sia pervenuta copia della proposta di piano o di programma e del rapporto ambientale di cui al paragrafo 1 comunica all'altro Stato membro se intende procedere a consultazioni anteriormente all'adozione del piano o del programma o all'avvio della relativa procedura legislativa; in tal

caso gli Stati membri interessati procedono alle consultazioni in merito ai possibili effetti ambientali transfrontalieri derivanti dall'attuazione del piano o del programma nonché alle misure previste per ridurre o eliminare tali effetti. Se tali consultazioni hanno luogo, gli Stati membri interessati convengono specifiche modalità affinché le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 e i settori del pubblico di cui all'articolo 6, paragrafo 4, nello Stato membro che potrebbe essere interessato significativamente, siano informati ed abbiano l'opportunità di esprimere il loro parere entro termini ragionevoli. 3. Gli Stati membri interessati che partecipano alle consultazioni ai sensi del presente articolo ne fissano preventivamente la durata in tempi ragionevoli.

#### **Articolo 8**

##### **Iter decisionale**

In fase di preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa si prendono in considerazione il rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 nonché i risultati di ogni consultazione transfrontaliera avviata ai sensi dell'articolo 7.

#### **Articolo 9**

##### **Informazioni circa la decisione**

1. Gli Stati membri assicurano che, quando viene adottato un piano o un programma, le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, il pubblico e tutti gli Stati membri consultati ai sensi dell'articolo 7 ne siano informati e che venga messo a loro disposizione:

a) il piano o il programma adottato;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

2. Gli Stati membri stabiliscono le specifiche modalità per le informazioni di cui al paragrafo 1.

#### **Articolo 10**

##### **Monitoraggio**

1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.

2. Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

#### **Articolo 11**

##### **Relazione con le altre disposizioni della normativa comunitaria**

1. La valutazione ambientale effettuata ai sensi della presente direttiva lascia impregiudicate le disposizioni della direttiva 85/337/CEE e qualsiasi altra disposizione della normativa comunitaria.

2. Per i piani e i programmi in merito ai quali l'obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale risulta contemporaneamente dalla presente direttiva e da altre normative comunitarie, gli Stati membri possono prevedere procedure coordinate o comuni per soddisfare le prescrizioni della pertinente normativa comunitaria, tra l'altro al fine di evitare duplicazioni della valutazione.

3. Per i piani e i programmi cofinanziati dalla Comunità europea, la valutazione ambientale a norma della presente direttiva viene effettuata secondo le disposizioni speciali della pertinente legislazione comunitaria.

#### **Articolo 12**

##### **Informazioni, relazioni e riesame**

1. Gli Stati membri e la Commissione si scambiano informazioni sull'esperienza maturata nell'applicazione della presente direttiva.

2. Gli Stati membri assicurano che le relazioni ambientali siano di qualità sufficiente a soddisfare le

rescrizioni della presente direttiva e comunicano alla Commissione qualunque misura da essi adottata in materia di qualità di tali relazioni.

3. Prima del 21 luglio 2006 la Commissione invia una prima relazione sulla sua applicazione ed efficacia al Parlamento europeo e al Consiglio. Per integrare altre esigenze connesse con la tutela dell'ambiente, a norma dell'articolo 6 del trattato e tenuto conto dell'esperienza acquisita negli Stati membri nell'applicazione della presente direttiva, detta relazione è corredata delle proposte di modifica della presente direttiva eventualmente necessarie. In particolare, la Commissione vaglierà la possibilità di estendere l'ambito d'applicazione della presente direttiva ad altre tematiche/ altri settori e ad altri tipi di piani e programmi.

Successivamente viene elaborata una nuova relazione di valutazione ogni sette anni.

4. Al fine di garantire la coerenza di impostazione tra la presente direttiva e i successivi regolamenti comunitari, la Commissione riferisce in merito al rapporto tra la stessa e i regolamenti (CE) n. 1260/1999 e (CE) n. 1257/1999 con molto anticipo rispetto alla scadenza dei periodi di programmazione previsti da detti regolamenti.

#### **Articolo 13**

##### **Attuazione della direttiva**

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva prima del 21 luglio 2004. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

2. Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente Direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

3. L'obbligo di cui all'articolo 4, paragrafo 1 si applica ai piani e ai programmi il cui primo atto preparatorio formale è successivo alla data di cui al paragrafo 1. I piani e i programmi il cui primo atto preparatorio formale è precedente a tale data e che sono stati approvati o sottoposti all'iter legislativo più di ventiquattro mesi dopo la stessa data sono soggetti all'obbligo di cui all'articolo 4, paragrafo 1, a meno che gli Stati membri decidano caso per caso che ciò non è possibile, informando il pubblico di tale decisione.

4. Prima del 21 luglio 2004 gli Stati membri comunicano alla Commissione, oltre alle misure di cui al paragrafo 1, informazioni separate sui tipi di piani e di programmi soggetti in forza dell'articolo 3 ad una valutazione ambientale ai sensi della presente direttiva. La Commissione mette tali informazioni a disposizione degli Stati membri. Queste sono aggiornate su base periodica.

#### **Articolo 14**

##### **Entrata in vigore**

La presente direttiva entra in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

#### **Articolo 15**

##### **Destinatari**

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

**Tabella 7 – Direttiva Europea 42/2001/CE**

La direttiva si pronuncia esplicitamente riguardo all'entità e ai contenuti del rapporto ambientale che definisce gli argomenti e le considerazioni emersi dalla valutazione ambientale, in merito alle modalità attuative e allo svolgimento delle consultazioni, in relazione al sistema di monitoraggio da predisporre e all'iter decisionale.

## **2.2 Il contesto normativo italiano**

Al pari degli altri Stati membri dell'Unione Europea anche l'Italia aveva l'obbligo di recepire, entro giugno 2004, all'interno del proprio corpo legislativo nazionale, la Direttiva Europea sopra descritta.

In una fase antecedente all'emanazione della Direttiva, non si rintracciano precedenti normativi statali significativi di valutazione ambientale di piani.

La Legge 18 aprile 2005, n.62 fornisce disposizioni circa l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea.

Legge comunitaria 2004 in particolare l'art.19 "Delega al Governo per il recepimento della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" sostiene:

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo di recepimento della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
  - a) prevedere l'applicazione della valutazione ambientale strategica ai piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, nonché alle loro modifiche;
  - b) garantire l'informazione, lo svolgimento di consultazioni e l'accesso al pubblico, nonché la valutazione del risultato delle consultazioni e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;
  - c) assicurare la valutazione delle opzioni alternative;
  - d) garantire la partecipazione al processo decisionale delle istituzioni preposte alla tutela ambientale e paesaggistica;
  - e) attuare forme di monitoraggio sugli effetti ambientali dei piani e dei programmi, anche al fine della tempestiva individuazione degli effetti negativi e della adozione delle misure correttive;
  - f) garantire adeguate consultazioni nei casi in cui un piano o un programma possa avere effetti sull'ambiente di un altro Stato membro;
  - g) assicurare la complementarietà con gli altri strumenti di valutazione d'impatto ambientale, ove previsti;
  - h) prevedere forme di coordinamento con piani e strumenti di pianificazione urbanistica e di gestione territoriale esistenti;
  - i) garantire la definizione di scadenze temporali definite ed adeguate per il procedimento.

All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Nota all'art. 19: La direttiva 2001/42/CE è pubblicata nella G. U.C.E. 21 luglio 2001, n. L 197

Il recepimento della Direttiva V.A.S. in sede di legislazione nazionale avviene attraverso il Codice dell'Ambiente D.Lgs. 152 del 03/04/2006, vigente dal 1 agosto 2007.

Mentre la normativa italiana ha introdotto la valutazione ambientale nel proprio corpo normativo di recente con il decreto legislativo di cui sopra, molte regioni italiane hanno previsto nel loro ordinamento, attraverso Leggi e Normative Regionali di recepimento della Direttiva Europea, la valutazione ambientale per piani e programmi.

Anche la Regione Lombardia, in conformità con altre regioni italiane come ad esempio l'Emilia Romagna, la Liguria, la Basilicata, la Toscana, recepisce la Direttiva 2001/42/CE e introduce, pertanto, la Valutazione Ambientale Strategica di piani e

programmi.

La Regione Lombardia recepisce la Direttiva Europea attraverso la Legge Regionale per il Governo del Territorio, Legge n.12 del marzo 2005.

### 2.3 La VAS in Lombardia

L'art.4 della Legge per il Governo del Territorio recita:

*"1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi....."*

*2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 i piani territoriali regionale e provinciale, il documento di piano di cui all'art.8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

*3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso".*

Il Documento di Piano è introdotto dall'art. 8 della Legge Regionale n.12; tale articolo dichiara:

*" 1. Il Documento di Piano definisce: a) il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale o regionale che si avvisano necessarie; b) il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante delle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico, e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo ; c) l'assetto geologico, idrogeologico sismico..."*

*2. Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano: a) individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico*

*per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni... b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale...".*

In sostanza si evince dall'analisi di questi articoli che la caratteristica fondamentale del Documento di Piano è quella di possedere contemporaneamente una **dimensione strategica**, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente **operativa**, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

**La VAS deve dimostrare la sostenibilità delle azioni di sviluppo contenute e descritte nel Documento di Piano, deve prevedere gli eventuali effetti, positivi e negativi, di tali azioni sulle diverse componenti ambientali per indicare misure correttive o compensative, deve garantire la protezione e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente fornendo indicazioni per una gestione del territorio mirata al mantenimento, alla conservazione delle risorse naturali, energetiche, idriche, storiche e culturali.**

L'attuazione della Legge Regionale per il Governo del Territorio, ed in particolare l'applicazione della V.A.S. al Documento di Piano, è stata possibile attraverso l'emanazione, nel dicembre 2005, di alcuni criteri recanti indirizzi generali per la pianificazione territoriale e, nello specifico, per la valutazione ambientale di piani e programmi "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" (proposta di Giunta Regionale).

La Regione Lombardia ha approfondito e più nel dettaglio indicato la metodologia e la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi indicata nella Direttiva Europea.

Il 13 marzo 2007 il Consiglio Regionale delibera (D.C.R. n.8 13 marzo 2007) nuovi indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi, modificativi dei criteri proposti dalla giunta regionale in particolare per quanto riguarda ruoli e soggetti coinvolti, ed i relativi adempimenti. Al capitolo 1.4 dei criteri di consiglio regionale è scritto:

*"i presenti indirizzi generali costituiscono quadro di riferimento per i seguenti atti della Giunta regionale:*

- modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS;*
- modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale*

*di piani e programmi – VAS dei piccoli comuni;  
- linee guida per piani e programmi.”*

Si attendono pertanto indicazioni dalla giunta fornite attraverso i sopraesposti modelli metodologici e procedurali.

Il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Sellero è stato avviato e condotto secondo quanto indicato dai criteri del dicembre 2005, essendo questi, unitamente alla Direttiva Europea 42/2004, il documento regionale di riferimento.

### **3. Il processo di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del Comune di Sellero**

---

Dall'analisi introduttiva in merito ai principi ispiratori ed alle finalità del procedimento di Valutazione Ambientale effettuata nei precedenti capitoli, si evince come l'obiettivo primario delle normative in materia di V.A.S. sia quello di introdurre il percorso valutativo ambientale nel processo di redazione del Piano di Governo del Territorio fin dalle fasi iniziali.

Nel caso di Sellero, alla data di entrata in vigore della Legge per il Governo del Territorio esisteva già una proposta di Variante Generale al Piano Regolatore; la proposta di variante conteneva indicazioni ed orientamenti in merito agli obiettivi ed agli intenti che l'Amministrazione voleva perseguire attraverso la revisione dello strumento di pianificazione.

Il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale del Documento di Piano del comune di Sellero si trovano ad intervenire in un arco temporale nel quale il processo di pianificazione si presenta in una condizione non preliminare in quanto gli obiettivi risultano essere già in parte definiti nelle linee guida di variante generale al Piano Regolatore.

La legge regionale 12/2005 interviene, pertanto, mentre è in corso la fase di revisione del Piano Regolatore, introducendo la necessità di avviare una procedura sostitutiva finalizzata alla redazione del Piano di Governo del Territorio e della contestuale Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.

Si tratta di una situazione che di frequente si riscontra quando ci si trova in un periodo di transizione tra due regimi normativi diversi tra loro; nel caso specifico del comune di Sellero si è verificata un'interruzione della predisposizione degli elaborati di Variante al piano, per riprendere obiettivi precedentemente definiti contestualizzandoli ed uniformandoli ai criteri di pianificazione introdotti dal nuovo provvedimento normativo regionale.

Nel marzo 2006 il Comune di Sellero ha dato avvio al procedimento di Piano di Governo del Territorio e di Valutazione Ambientale Strategica. Con atto amministrativo di giunta comunale vengono indicate le figure ed i soggetti da coinvolgere nelle fasi di consultazione; con successiva delibera di giunta (gennaio 2007) vengono definiti i ruoli dei soggetti attuatori e dei partecipanti alla consultazione ed alle Conferenze di Valutazione.

In questa fase di avvio alla procedura viene individuato il percorso metodologico da seguire, vengono stabilite le modalità di collaborazione tra Amministratori, tecnici estensori del piano e figure individuate per attivare la fase di consultazione.

A ottobre viene indetta la Conferenza di Valutazione la quale da avvio al confronto diretto tra le figure individuate (di seguito specificate).

La Conferenza di Valutazione, svoltasi in tre sedute (seduta iniziale, intermedia e finale), ha consentito di focalizzare gli aspetti ambientali significativi presenti sul territorio comunale di Sellero, di contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso, di confrontarsi sugli obiettivi di pianificazione espressi dall'Amministrazione Comunale.

La comunicazione alla cittadinanza dei contenuti e delle elaborazioni prodotte dal processo pianificatorio è stata possibile grazie all'attivazione di momenti partecipativi quali assemblee pubbliche nel capoluogo e nella frazione.

Il processo di Valutazione Ambientale e il processo di redazione del Piano di Governo del Territorio si snodano e si incrociano in un percorso parallelo e continuo orientato verso la sostenibilità durante il quale si prevedono momenti di consultazione, concertazione, informazione e partecipazione.

In particolare lo schema di seguito riportato mette in evidenza le fasi del percorso di valutazione parallelo alla redazione del Piano di Governo del Territorio.

<b>Processo di formazione del Piano di Governo del Territorio</b> <u>FASE DI ORIENTAMENTO ED IMPOSTAZIONE del Documento di Piano</u>	<b>Documento di Piano</b> VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
	<b>Schema Metodologico Procedurale</b>
	<b>A.0 FASE DI ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>
	a) Individuazione dei riferimenti informativi generali, concettuali - Riferimenti normativi <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRETTIVA 2001/42/CE</li> <li>• "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" proposta di Giunta Regionale</li> </ul> - Sperimentazioni di riferimento <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto ENPLAN</li> <li>• Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica - Fondi strutturali 2000-2006</li> <li>• Manuale per la Valutazione Ambientale dei piani di Sviluppo Regionale</li> <li>• Sperimentazioni VAS (sito Regione Lombardia)</li> </ul> b) Avvio al Procedimento di Valutazione Ambientale del Documento di Piano c) Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano d) Definizione schema operativo procedurale della VAS del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Sellero e) Mappatura ed individuazione dei soggetti e delle autorità con specifiche competenze in materia ambientale coinvolti (CONCERTAZIONE e CONSULTAZIONE) f) Quadro ricognitivo preliminare della dimensione ambientale (elaborazione SCHEDE DI APPROFONDIMENTO): individuazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (disaggregazione dell'ambiente secondo lo schema del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia) ed individuazione delle criticità ambientali esistenti g) Illustrazione degli obiettivi principali del Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano) (elaborazione SCHEDE DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI) h) Analisi di sostenibilità degli obiettivi di Piano
	<b>PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE</b> <b>Presenza d'atto della fase di orientamento ed impostazione</b> <b>Avvio del confronto</b>

Tabella 8.a – Schema Metodologico Procedurale del procedimento di Valutazione Ambientale contestuale alla redazione del Piano di governo del Territorio\_ FASE A.0

<b>Processo di formazione del Piano di Governo del Territorio</b> <b>FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE del Documento di Piano</b>	<p><b><u>A.1 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE)</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e delle aree di risentimento delle azioni di Piano</li> <li>b) Definizione delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</li> <li>c) Articolazione degli obiettivi generali</li> <li>d) Analisi di coerenza esterna (P.T.C.P. e P.T.P.R.) degli obiettivi generali del Piano</li> <li>e) Definizione degli obiettivi specifici di piano e individuazione delle azioni e delle misure necessarie per raggiungerli e conseguente individuazione delle alternative di Piano</li> <li>f) Elaborazione di schede tematiche: finalità – azioni</li> <li>g) Stima degli effetti ambientali: individuazione dei possibili effetti significativi (secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei) compresi aspetti quali biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori</li> <li>h) Costruzione ed identificazione degli indicatori</li> <li>i) analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee d'azione del Documento di Piano tramite matrici di impatto</li> <li>j) confronto tra le alternative</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>CONFERENZA INTERMEDIA DI VALUTAZIONE</b>  <b>Puntualizzazione delle indagini e delle elaborazioni svolte</b>  <b>Integrazioni eventuali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>k) Costruzione del sistema di monitoraggio e valutazione ex-post</li> <li>l) Selezione/identificazione di indicatori ambientali</li> <li>m) Documento di sintesi (SINTESI NON TECNICA)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>CONFERENZA DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA</b>  <b>Valutazione del Rapporto Ambientale</b></p>
---	---

Tabella 8.b – Schema Metodologico Procedurale del procedimento di Valutazione Ambientale contestuale alla redazione del Piano di governo del Territorio\_ FASE A.1

<b>Processo di formazione del Piano di Governo del Territorio</b>  <b>FASE DI ADOZIONE, APPROVAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE del Piano di Governo del Territorio</b>	<p><b><u>A.2 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE)</u></b></p> <p>ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p> <p>a) Dichiarazione di sintesi</p> <p>b) Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</p> <p>c) Dichiarazione di sintesi finale</p> <p>APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p> <p><b><u>A.3 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p>a) Rapporti di Monitoraggio e Valutazione periodica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo Piano di Governo del Territorio, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Documento di Piano si è posto</li> <li>• permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.</li> </ul> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><i>L'Amministrazione Comunale attiverà una fase di informazione/partecipazione durante l'iter del processo di VAS degli Enti Locali e dei cittadini, mediante il coinvolgimento di Associazioni di categoria, Associazioni varie di cittadini e ad altre autorità che possano avere interesse ai sensi degli art. 2 e 6 della DIRETTIVA 42/2001/CE.</i></p> <p><i>Per garantire la massima partecipazione, verranno utilizzati i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.</i></p> </div>
---	--

Tabella 8.c – Schema Metodologico Procedurale del procedimento di Valutazione Ambientale contestuale alla redazione del Piano di governo del Territorio\_ FASE A.2 / A.3

Le quattro fasi presentate nello schema sopraesposto sono contraddistinte da momenti chiave, meglio descritti nei paragrafi successivi, i quali permettono di chiarire gli step significativi del percorso valutativo.

L'Allegato II della presente relazione riporta la sequenza delle fasi del percorso di costruzione del Piano di Governo del Territorio e di sviluppo della procedura di Valutazione Ambientale.

### 3.1 Sintesi delle fasi del processo di valutazione ambientale

La sequenza delle fasi metodologiche procedurali di Valutazione Ambientale ed elaborazione del Piano di Governo del Territorio attivate possono essere così sintetizzate:

- Fase di Orientamento
- Fase di Elaborazione e Redazione
- Fase di Adozione e Approvazione
- Fase di Attuazione e Gestione

La **fase di orientamento ed impostazione** ha visto:

- l'avvio del procedimento di redazione di Piano di Governo del Territorio e di Valutazione Ambientale del Documento di Piano (marzo 2006);
- l'affidamento dell'incarico di redazione di Piano di Governo del Territorio e del Rapporto Ambientale (novembre 2006);
- l'individuazione dei soggetti, degli enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale da invitare alle conferenze di valutazione; sono state pertanto nominate le seguenti figure:

<p><b>autorità proponente e procedente</b></p> <p><i>proponente</i> la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;</p> <p><i>procedente</i> la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva</p>	<p><b>Amministrazione Comunale nella persona del Signor Sindaco Ezio Laini</b></p>
<p><b>autorità responsabile della valutazione ambientale</b></p> <p><i>autorità individuata dall'autorità procedente che collabora con la stessa e con il proponente del piano o programma nonché con le autorità con specifiche competenze ambientali, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi; tale autorità è responsabile della corretta attuazione della direttiva</i></p>	<p><b>Amministrazione Comunale nella persona del Signor Sindaco Ezio Laini</b></p>
<p><b>autorità con competenze in materia ambientale</b></p> <p><i>le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente</i></p>	<p><b>Arpa Brescia</b></p>
<p><b>enti territorialmente interessati</b></p>	<p><b>Provincia di Brescia</b></p> <p><b>Comunità Montana di Valle Camonica</b></p> <p><b>A.S.L. di Valle Camonica</b></p> <p><b>Consorzio Forestale Valle dell'Allione</b></p>
<p><b>figura professionali specializzate in specifici settori ambientali</b></p>	<p><b>Geologo</b> <b>Tecnico acustico</b></p>

- definizione delle modalità di informazione e partecipazione dl pubblico;
- definizione degli obiettivi (mediante incontri tra amministratori, tecnici estensori del piano, tecnico incaricato della redazione del Rapporto Ambientale) che l'Amministrazione intende perseguire attraverso la redazione del Piano di Governo del Territorio.

Nella **fase di elaborazione e redazione** sono stati predisposti gli elaborati tecnici (relazioni, schede di dettaglio, norme, tavole grafiche) che costituiscono il complesso dei documenti di pianificazione territoriale e di valutazione ambientale.

Gli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale sono stati organizzati e raccolti per sistemi territoriali (sistema delle infrastrutture, sistema dei servizi, sistema insediativo, sistema paesistico ambientale e delle aree agricole), presentati in conferenza di valutazione e sottoposti ad un'analisi di sostenibilità ambientale. Sono state raccolte e valutate le osservazioni pervenute da parte della popolazione, degli enti territorialmente competenti e di ogni altro soggetto interessato e coinvolto nella procedura di valutazione ed elaborazione del piano.

È stato effettuato un ulteriore momento di incontro diretto con A.R.P.A., in qualità di autorità competente in materia ambientale, in data 15 novembre 2006, al fine di raccogliere informazioni necessarie per l'approfondimento delle indicazioni preliminari emerse in sede di avvio del confronto della valutazione ambientale e di specificare alcuni aspetti per i quali si è ritenuto di proporre un'investigazione più di dettaglio.

Nella **fase di adozione e approvazione** :

- si è predisposta la "dichiarazione di sintesi" nella quale sono stati illustrati gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni delle scelte di pianificazione, il sistema di monitoraggio, in che modo si sono tenute in considerazione le questioni ambientali emerse sono ed in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e delle conferenze di valutazione;
- si è messo a disposizione del pubblico il piano adottato, corredato di rapporto ambientale.

Gli elaborati di Piano di Governo del Territorio e il Rapporto Ambientale saranno disponibili successivamente all'adozione alla consultazione tramite il sito internet del comune.

Le osservazioni verranno raccolte e forniranno la base per gli adeguamenti della documentazione e illustrate nella Dichiarazione di Sintesi finale (eventualmente modificata ed integrata a seguito della raccolta delle osservazioni), che verrà a sua volta pubblicata sul sito internet del comune di Sellero.

**La fase di attuazione e gestione**

In fase di attuazione del Piano di Governo del Territorio verrà attuato il piano di

monitoraggio definito e descritto attraverso schede di approfondimento nel Rapporto Ambientale a seguito del confronto avvenuto in sede di ultima conferenza di valutazione.

Verrà data pubblicazione dei rapporti periodici di monitoraggio sul sito del comune, con cadenza da definire.

### 3.2 Conferenza di Valutazione

Le **Conferenze di Valutazione** sono ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificatamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi.

Alle Conferenze di Valutazione partecipano soggetti e autorità con specifiche competenze in materia ambientale, ovvero le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente.

Per la collocazione e la conformazione del territorio e considerato il contesto provinciale e regionale in cui si inserisce il comune di Sellero, si è ritenuto di individuare i seguenti soggetti quali attori nello scenario di confronto e valutazione:

**ente con specifica competenza in materia ambientale:**

- A.R.P.A. Lombardia - Agenzia Regionale di Protezione dell' Ambiente – dipartimento di Brescia
- A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il fiume Po

**enti territorialmente competenti:**

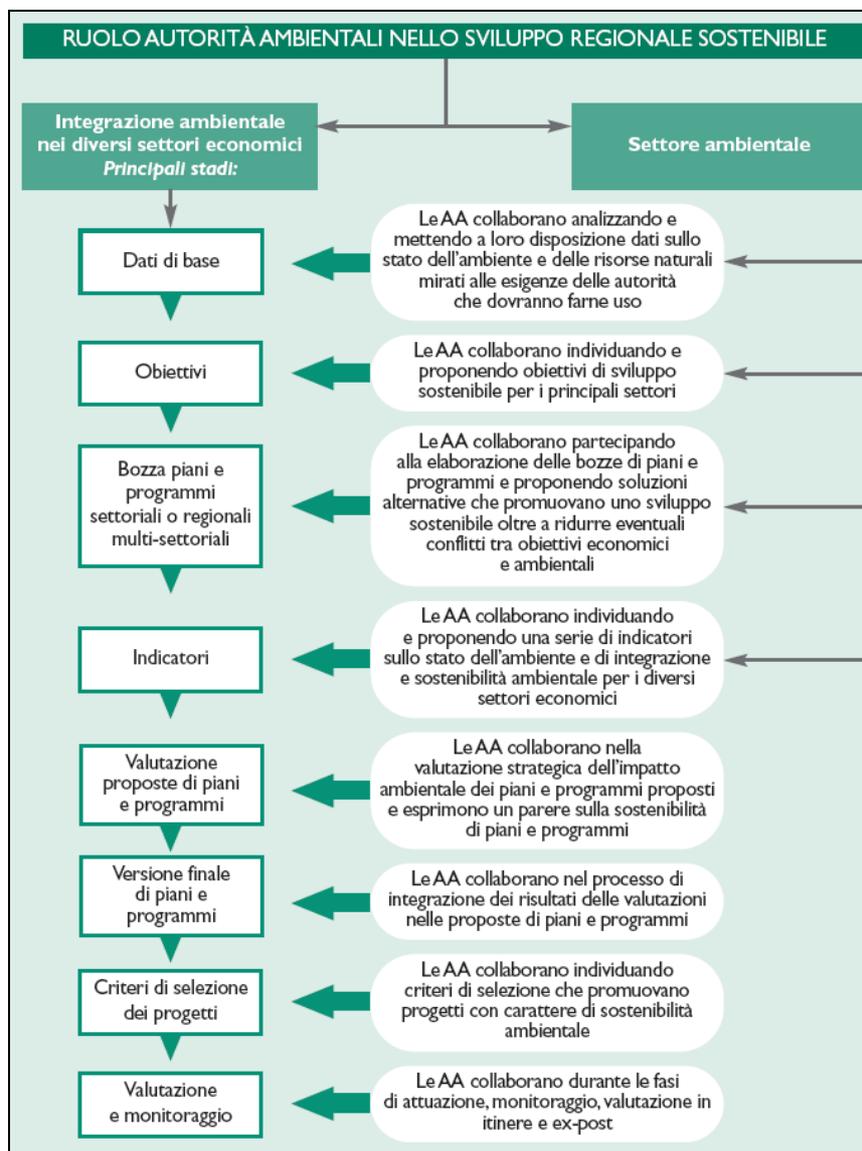
- Regione Lombardia
- Provincia di Brescia
- Comunità Montana di Valle Camonica
- A.S.L. Azienda Sanitaria Locale di Valle Camonica
- Consorzio forestale Valle dell' Allione
- Italia Nostra

**figure professionali specializzate in specifici settori ambientali**

- Tecnico incaricato della redazione dello Studio Geologico
- Tecnico incaricato della redazione della Zonizzazione Acustica
- Tecnici estensori del Piano di governo del Territorio

- Tecnico incaricato della stesura del Rapporto Ambientale
- Amministrazione Comunale
- Membri Commissione Edilizia

Il ruolo delle Autorità Ambientali è determinante in tutto il processo di valutazione: lo schema seguente (Schema 1) illustra a quali livelli e in quali fasi il loro apporto si rivela concreto decisivo.



**Schema1 - Ruolo delle Autorità Ambientali nello sviluppo Regionale Sostenibile**

Fonte: "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Fondi Strutturali 2000-2006"

Lo schema precedente palesa il ruolo concreto e continuo delle autorità ambientali durante l'iter di valutazione ambientale.

In particolare A.R.P.A. unifica e razionalizza le attività di protezione dell'ambiente nella Regione Lombardia. La protezione ambientale in Lombardia era infatti precedentemente gestita attraverso una molteplicità di attori tecnici e di centri di responsabilità: ogni istituzione si era gradatamente dotata di proprie strutture interne per gestire gli aspetti ambientali legati alle rispettive competenze. Questa

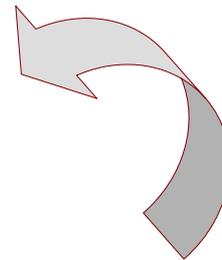
sovrapposizione aveva infine generato l'esigenza di un intervento più omogeneo sul territorio regionale, con l'intento di ottimizzare le risorse a disposizione; nasce in risposta a queste esigenze l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente.

I diversi soggetti coinvolti nella valutazione ambientale, unitamente all'autorità ambientale, forniscono il loro apporto per permettere, quale passo preliminare della valutazione, di creare la base di conoscenza comune che consente di integrare informazioni di carattere ambientale, territoriale e di carattere socio-economico.

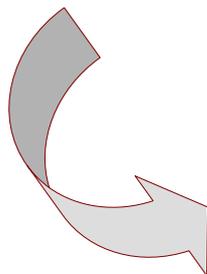
L'allegato I della Direttiva 01/42/CE, nel definire le informazioni che devono essere contenute nel Rapporto Ambientale, elenca gli aspetti dell'ambiente da considerare nella valutazione degli impatti, che devono quindi fare necessariamente parte della base comune di conoscenza. Si tratta di aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Nello specifico, lo schema seguente esplica per quali settori ambientali i soggetti coinvolti hanno fornito indicazioni ed informazioni.

- A.R.P.A.-Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente-dipartimento di Brescia
- A.I.P.O.-Agenzia interregionale fiume PO
- Regione Lombardia
- Provincia di Brescia
- Comunità Montana di Valle Camonica
- A.S.L.-Azienda Sanitaria Locale (
- Consorzio Forestale valle dell'Allione
- Italia Nostra
- Geologo
- Tecnico acustico
- 
- I tecnici estensori del Piano e del Rapporto Ambientale
- Commissione Edilizia
- L'Amministrazione comunale



### Soggetti coinvolti nella valutazione ambientale



### Componenti ambientali

- Atmosfera e qualità dell'aria
- Acque superficiali e sotterranee
- Suolo, ambiti di cava, bonifiche
- Rischio idrogeologico e sismico
- Rischi incidente rilevante
- Inquinamento elettromagnetico ed acustico
- Componente aree agricole, flora, fauna ed ecosistemi
- Aree boscate
- Paesaggio e beni storici
- Energia e rifiuti

Rispetto ai soggetti individuati dall'Amministrazione Comunale di Sellero, gli enti regionali (Agenzia Interregionale Fiume PO e Regione Lombardia), per motivi logistici di organizzazione di lavoro hanno comunicato di non poter essere soggetti fisicamente partecipanti agli ambiti istruttori ma di rendersi eventualmente disponibili a fornire il loro apporto (di consulenza) nei processi di valutazione.

### **3.3 Il processo di partecipazione**

Il processo di partecipazione è stato sviluppato sfruttando tipologie e mezzi comunicativi a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Fermo restando quanto detto circa l'inserimento dell'avvio del procedimento di redazione di P.G.T. durante la revisione dello strumento urbanistico vigente e di aver, pertanto, riscontrato delle difficoltà nell'attivare un processo "from beginning", si è provveduto ad avviare il processo partecipativo in una fase più avanzata del processo decisionale.

Gli strumenti di informazione che sono stati utilizzati e che si prevede di adoperare a piano approvato sono:

- pubblicazione di avvio alle procedure alla bacheca comunale, all'albo pretorio e su quotidiani;
- proroga del periodo consentito per la presentazione delle richieste dei cittadini;
- incontri pubblici con la popolazione;
- divulgazione preventiva agli enti della documentazione discussa nelle tre sedute relative alla conferenza di valutazione;
- affissione degli avvisi relativi alle diverse pubblicazioni e agli incontri in programma.

#### **4. Raccordo con le procedure di V.I.A.**

---

I progetti da sottoporre a V.I.A. sono indicati nell'atto di indirizzo e Coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, d.P.R. 12 aprile 1996, negli allegati I e II.

In particolare, due sono i progetti sottoposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che hanno interessato, o interessano ad oggi, il territorio comunale di Sellero:

- ***Elettrodotto a 380 kV S. Fiorano (I) Robbia (CH), in doppia terna, di interconnessione Italia-Svizzera.***

La procedura di VIA è stata conclusa 18 febbraio 2004.

La procedura è stata avviata in data 07/03/2003; l'annuncio è stato pubblicato su Il Sole 24 Ore - Giornale di Brescia

[www.cartografia.regione.it/silvia](http://www.cartografia.regione.it/silvia) - procedura nazionale – archivio S.I.A. nazionale - Archivio pronunce di compatibilità ambientale

Opera: ELETTRODOTTI AEREI ESTERNI

Proponente: GESTORE RETE TRASMISSIONE NAZIONALE

Estensori dello studio: DOTT. ING. SERGIO CAVALLARI, SOGIN SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI

Esito provvedimento:POSITIVO CON PRESCRIZIONI

Enti coinvolti:

Province: Brescia, Sondrio

Comuni: Edolo, Cevo, Tirano, Sellero, Lovero, Vervio, Sonico, Sernio, Tovo di Sant'Agata, Monno, Berzo Demo, Cedegolo

Comunità montane: Valtellina Tirano, Valle Camonica

Parchi: Parco dell'Adamello

Descrizione dell'intervento :

L'elettrodotto, il cui tratto italiano è di circa 36 Km., sarà del tipo a doppia terna e ospiterà le seguenti linee: - la terna a 380 kV Gorlago - Robbia (attualmente già autorizzata e realizzata sino a S. Fiorano); - la terna a 380 kV S.Fioranno-Robbia. La realizzazione del nuovo elettrodotto consentirà di aumentare la capacità totale di importazione in sicurezza del sistema di interconnessione nazionale dagli attuali 6600 MW a 8000 MW, nel periodo invernale, e da 5800 MW a 7400 MW, in quello estivo.

Descrizione del sito

Il progetto è stato sviluppato considerando il punto di arrivo dell'elettrodotto al confine tra i due stati in località Campocologno (CH), in Valtellina, a pochi chilometri da Tirano (SO). Il punto di partenza è situato in Val Camonica, sul territorio del Comune di Sellero (BS), dove è ubicata la stazione elettrica di S. Fiorano.

- ***S.S. n° 42 da Darfo a Edolo: lavori di completamento dei lotti IVV- VI (primo stralcio) della variante di Niardo – Braone – Ceto - Nadro- Capo di Ponte - Sellero e Cedegolo.***

La procedura relativa ai lavori interessanti l'infrastruttura è, ad oggi, in fase di istruttoria. I comuni interessati stanno provvedendo all'esame del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale.

Il Comune di Sellero ha partecipato in data 11 luglio 2007 alla Prima Conferenza dei Servizi del processo di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di variante.

Il territorio comunale di Sellero è interessato, come trattato nel Rapporto Ambientale, dalla realizzazione della finestra di emergenza in uscita dal tratto in galleria della variante alla S.S. n.42; particolare attenzione dovrà essere posta, in sede esecutiva, al controllo delle emissioni in atmosfera, al controllo delle emissioni sonore ed alla mitigazione dell'impatto visivo e paesistico dell'intervento.

## 5 Elaborati Prodotti: il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, la Dichiarazione di Sintesi

I criteri attuativi della Legge Regionale n.12 prevedono che la fase di elaborazione e redazione del Piano di Governo del Territorio e del Documento di Piano (come illustrato nei capitolo precedente) sia accompagnata ed intergrata dalla elaborazione del **Rapporto Ambientale**, elaborato esplicativo delle considerazioni ambientali emerse dal processo di valutazione ambientale.

Gli "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" definiscono il Rapporto Ambientale "il documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Gli indirizzi emanati proposti dalla Giunta Regionale rimandano all'Allegato I (informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE) al fine di meglio specificare i contenuti del Rapporto Ambientale.

Di seguito viene riportato il suddetto Allegato.

<b>Allegato I</b> <b>Direttiva 2001/42/CE</b> <b>Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1</b>
Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
f) possibili effetti significativi _ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

Il Rapporto Ambientale, in quanto documento centrale del processo di consultazione del pubblico, oltre che delle autorità competenti, deve obbligatoriamente comprendere una **Sintesi non Tecnica**, comprensibile anche da parte del pubblico generico.

La Sintesi non Tecnica assume dunque un ruolo rilevante in quanto diventa a tutti gli effetti lo strumento di carattere divulgativo che dà pubblicamente conto del risultato del procedimento di elaborazione e valutazione del Documento di Piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato. Essendo il documento, ad ampia diffusione, che deve garantire la trasparenza del processo, è importante adottare nella sua stesura la massima chiarezza e precisione per concentrarsi sugli "snodi" significativi.

L'articolo 9, comma b) della Direttiva 2001/42/CE pone indicazioni in merito alla stesura, di una **Dichiarazione di Sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel documento di piano e nel Piano di governo del Territorio e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.



## **ALLEGATO I**

### **SINTESI ITER PROCEDURALE**



- **18 marzo 2006**  
Delibera di Giunta Comunale n. 35/06  
Avvio Procedura VAS  
Commissione Valutazione Ambientale Strategica
  
- **18 marzo 2006**  
Delibera di Giunta Comunale n. 36/06  
Piano di Governo del Territorio – Avvio Procedura
  
- **5 maggio 2006**  
AVVISO PUBBLICO di avvio del procedimento per la formazione del P.G.T.  
(pubblicato all'albo pretorio dal 5/5/2006 al 5/6/06)
  
- **10 maggio 2006**  
Pubblicazione quotidiano
  
- **21-24 maggio 2006**  
Pubblicazione BURL
  
- **13 ottobre 2006**  
**CONFERENZA DI VALUTAZIONE (convocazione del 19 settembre 2006) ai seguenti enti e soggetti:**
  - ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (PRESENTE)
  - AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po (assente)
  - ASL Valle Camonica Sebino (*assente*)
  - REGIONE LOMBARDIA (*assente*)
  - PROVINCIA BRESCIA (*assente*)
  - COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA (PRESENTE)
  - CONSORZIO FORESTALE VALLE ALLIONE (*assente*)
  - ITALIA NOSTRA (PRESENTE)
  - ARCH. NODARI (PRESENTE)
  - DOTT. GEOLOGO ALBERTELLI (PRESENTE)
  - DOTT. GEOLOGO ZAINA (PRESENTE)
  - TECNICO ACUSTICO GEOM. BETTONI (PRESENTE)
  - COMPONENTI COMMISSIONE EDILIZIA (PRESENTE)
  
- **18 ottobre 2006**  
Avviso pubblico di AVVIO DEL PROCEDIMENTO VAS  
(pubblicato all'albo pretorio dal 18/10/ 2006 al 19/ 11/06)
  
- **15 novembre 2006**  
Incontro diretto con A.R.P.A. per raccolta dati a seguito della prima Conferenza di Valutazione del 13 ottobre 2006 (FOTOCOPIE DATI)

▪ **10 gennaio 2007**

Delibera di Giunta Comunale n.3/07

Individuazione autorità procedente, autorità proponente e autorità responsabile della Valutazione Ambientale Strategica; specifica degli enti e soggetti competenti in materia ambientale e dei soggetti territorialmente interessati.

▪ **9 febbraio 2007**

**CONFERENZA DI VALUTAZIONE (convocazione del 19 gennaio 2007) ai seguenti enti e soggetti:**

- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (PRESENTE)
- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po (*assente*)
- ASL Valle Camonica Sebino (PRESENTE)
- REGIONE LOMBARDIA (*assente*)
- PROVINCIA BRECSIA (PRESENTE)
- COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA (PRESENTE)
- CONSORZIO FORESTALE VALLE ALLIONE (PRESENTE)
- ITALIA NOSTRA (*assente*)
- ARCH. NODARI (PRESENTE)
- DOTT. GEOLOGO ALBERTELLI (PRESENTE)
- DOTT. GEOLOGO ZAINA (PRESENTE)
- TECNICO ACUSTICO GEOM. BETTONI (PRESENTE)
- COMPONENTI COMMISSIONE EDILIZIA (PRESENTE)

▪ **3 aprile 2007**

**CONFERENZA DI VALUTAZIONE ai seguenti enti e soggetti:**

- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (PRESENTE)
- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po (*assente*)
- ASL Valle Camonica Sebino (PRESENTE)
- REGIONE LOMBARDIA (*assente*)
- PROVINCIA BRECSIA (*assente*)
- COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA (PRESENTE)
- CONSORZIO FORESTALE VALLE ALLIONE (*assente*)
- ITALIA NOSTRA (*assente*)
- ARCH. NODARI (PRESENTE)
- DOTT. GEOLOGO ALBERTELLI (*assente*)
- DOTT. GEOLOGO ZAINA (PRESENTE)
- TECNICO ACUSTICO GEOM. BETTONI (*assente*)
- COMPONENTI COMMISSIONE EDILIZIA (PRESENTE)

**ALLEGATO II**  
**ODG - VERBALI CONFERENZE DI VALUTAZIONE**



## ***I Conferenza di Valutazione***

---

*13 ottobre 2006*

### *Ordine del Giorno*

#### *Introduzione*

- Inquadramento della realtà territoriale
- Analisi preliminare dello stato dell'ambiente:
  - Acqua
  - Aria
  - Suolo
  - Aree agricole e sistema paesistico
  - Aree a rischio idrogeologico

*Indicazione dei temi della seconda conferenza di  
valutazione*



COMUNE DI SELLERO

*Provincia di Brescia*

CAP 25050 – P.zza Donatori di Sangue, n. 1

tel. (0364) 637009 - fax 637207

**Codice fiscale: 00734610173 - Partita IVA: 00576240980**

[www.comune.sellero.bs.it](http://www.comune.sellero.bs.it) \*\*\*\*\* e-mail: [info@comune.sellero.bs.it](mailto:info@comune.sellero.bs.it)

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

*COMMISSIONE V.A.S. (Valutazione Ambientale  
Strategica)*

**VERBALE**  
del 13 ottobre 2006

L'anno duemilasei addì tredici del mese di ottobre alle ore 10,30 presso la sala riunioni del Municipio di Sellero, in P.zza Donatori di Sangue n. 1, è stata convocata con nota di protocollo n° 3849 in data 19 settembre 2006 la 1° riunione della Commissione V.A.S. per la valutazione ambientale del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Alla riunione sono stati invitati:

Autorità con competenze in materia ambientale:

- ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Brescia

Enti territorialmente interessati:

- PROVINCIA DI BRESCIA - Ufficio Piano Territoriale e Urbanistica -
- A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po -
- REGIONE LOMBARDIA – Sede Territoriale di Brescia – Struttura Sviluppo del Territorio
- COMUNITA' MONTANA di VALLE CAMONICA
- ITALIA NOSTRA – Sezione di Valle Canonica

e:

- ARCH. NODARI CLAUDIO, tecnico incaricato per la redazione del P.G.T. del Comune di Sellero
- GEOLOGO DOTT: ALBERTELLI LUCA, tecnico estensore del Piano Geologico del Comune di Sellero
- GIUNTA COMUNALE del Comune di Sellero
- COMMISSIONE EDILIZIA del Comune di Sellero

#### **SI DA ATTO CHE SONO PRESENTI:**

- il Geom. Marcella Don ed il P.I. Ugo Sozzi Vaglia dell'A.R.P.A. di Brescia;
- il Dott. Sangalli G. Battista della Comunità Montana di Valle Camonica;
- l'Ing. Ciro Berdini dell'Associazione Italia Nostra – Sezione di Valle Camonica;
- l'Arch. Nodari Claudio
- l'Arch. Maura Bellicini dello "Studio Nodari",
- l'Arch. Ariela Rivetta dello "Studio Nodari",
- l'Ing. Marcella Salvetti dello "Studio Nodari",
- il Geologo Dott. Albertelli Luca;
- il Geom. Luigi Bettoni, tecnico competente in acustica;
- il Sig. Ezio Laini, sindaco del Comune di Sellero;
- il Sig. G.Luca Bressanelli, assessore all'urbanistica del Comune di Sellero;
- il Sig. Giampiero Bressanelli, assessore al personale del Comune di Sellero;
- il Geologo Dott. Gilberto Zaina, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- l'Ing. Giovanni Grazioli, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;

- il Geom. Renato Boniotti, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- il Geom. G.Cristoforo Boniotti, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- il Geom. Poetini P.Bortolo, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero.

Assolve alle funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Renato Boniotti.

*Sindaco del Comune di Sellero, Sig. Laini Ezio:* introduce la riunione ringraziando i presenti per il loro contributo e porta i saluti dell'Amministrazione Comunale unitamente all'augurio di un proficuo lavoro alla Commissione.

*Giampiero Bressanelli, Assessore del Comune di Sellero:* illustra alla Commissione lo stato attuale dell'iter procedurale del P.G.T. nonché le vigenti disposizioni dettate dalle leggi regionali in materia urbanistica.

Sottolinea al riguardo la mancanza di norma applicative specifiche per la redazione dei Piani di Governo del Territorio da parte dei piccoli Comuni, nonché le difficoltà, anche di carattere economico, alle quali si deve far fronte.

*Dott. Arch. Claudio Nodari:* illustra alla Commissione le modalità attuative nella stesura del P.G.T. ed il lavoro svolto anche in considerazione della precedente procedura avviata per la revisione generale del vigente Piano Regolatore Generale di Sellero.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* illustra in termini operativi le metodologie di lavoro che la Commissione V.A.S. dovrà applicare, precisando che in sede di prima riunione verranno focalizzate le problematiche e puntualizzati gli aspetti critici relativi allo stato attuale dell'ambiente e del territorio comunale.

Esprime pertanto l'intenzione di sottoporre alla Commissione l'illustrazione delle tavole di inquadramento territoriale, anche in relazione ai comuni contermini, nonché quelle specifiche, in rapporto allo stato dell'ambiente, riferite all'abitato di Sellero capoluogo e della frazione di Novelle.

Sottolinea che tutti gli studi generali e di dettaglio dovranno comunque essere effettuati correlandoli alle previsioni ed agli schemi di analisi del P.T.C.P.

*Geom. Marcella Don:* porta alcune considerazioni di carattere applicativo sulle modalità di composizione e di lavoro della Commissione V.A.S.

Anzitutto il ruolo dell'A.R.P.A.; nel caso questo Ente fosse individuato quale competente in materia ambientale, il Comune lo deve espressamente nominare unitamente alla designazione dello Studio Tecnico incaricato alla predisposizione del documento V.A.S. e P.G.T. quale unico referente ed interlocutore con la stessa.

Invita inoltre il Comune a mettere a disposizione della Commissione gli eventuali dati sensibili, qualora questi siano ritenuti utili per il lavoro della Commissione stessa.

*Dott. Ing. Ciro Berdini:* propone che la Commissione dovrebbe, in prima istanza, dotarsi di una diversa metodologia di lavoro rispetto a quella precedentemente esposta; in particolare chiede che vengano evidenziati gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il P.G.T. nonché la verifica dell'eventuale necessità di ricorrere a competenze specifiche per la valutazione ambientale in atto.

Ritiene inoltre non efficace, in prima istanza, impostare il confronto e la discussione su analisi di dettaglio riportate negli elaborati grafici presentati.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* risponde alle considerazioni dell'Ing. Berdini sottolineando che la metodologia proposta deriva dalla presa d'atto della particolare situazione dello strumento urbanistico vigente, oggetto prima di variante generale ed ora in fase di modifica ai sensi della legge regionale di governo del territorio.

*Dott. Arch. Ariela Rivetta :* aggiunge alla considerazioni prima esposte, che gli indirizzi e gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale sono di fatto già evidenziabili negli studi e nelle elaborazioni prodotte e non sono quindi ad oggi indicazioni da considerarsi preliminari e strategiche in quanto già parzialmente elaborate e, pertanto, oggetto di valutazione della loro compatibilità e sostenibilità ambientale.

*Geom. Marcella Don:* chiede che venga illustrato alla Commissione l'inquadramento del territorio comunale nei suoi diversi aspetti, locali e sovracomunali, con particolare riferimento alle componenti demografiche, produttive, turistiche, energetiche, di viabilità.

*Giampiero Bressanelli, Assessore del Comune di Sellero:* interviene in merito alla richiesta del Geom. Don illustrando gli aspetti relativi ad alcune realtà rilevanti dal punto di vista ambientale e territoriale presenti nel Comune di Sellero, in particolare:

- a) area ex Fucinati, con tutti gli aspetti relativi alla procedura di bonifica ambientale e di recupero della ex zona produttiva in favore di nuove realtà artigianali;
- b) centrale di biomassa: dismissione dell'utilizzo di combustibili fossili ed idrocarburi a favore dell'utilizzo di combustibile vegetale vergine;
- c) area produttiva industriale Riva Acciaio: oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- d) miniere di Carona: recupero e messa in sicurezza dell'area nel contesto di un progetto di "Parco Minerario"
- e) "Tre Torri":riqualificazione del sito archeologico-industriale con la creazione di un centro di informazione ed aggregazione turistica.

A seguito delle informazioni prodotte intervengono nel dibattito e su questioni specifiche di competenza:

*Geologo Dott. Albertelli Luca:* riferisce in merito agli studi effettuati sulla situazione idrogeologica del territorio e del reticolo idrico maggiore e minore nonché agli aggiornamenti, in fase di redazione, per l'adeguamento dello

studio geologico a supporto della pianificazione in atto.

*Dott. G.Battista Sangalli:* si riallaccia all'intervento del geologo Albertelli specificatamente circa le aree a dissesto (legge n. 267/1998) nonché alla situazione dei boschi nel territorio comunale, riferisce anche in merito all'evoluzione vegetazionale a seguito dell'incendio verificatosi nell'aprile del 1997. Sottolinea inoltre la presenza sul territorio di realtà, quali i Consorzi Forestali, che operano nell'ambito agro-silvo-pastorale e la possibilità di avvalersi del "Piano di Assestamento Forestale" per gli studi di approfondimento relativi alle aree boscate.

Nel dibattito si sono, inoltre, susseguiti interventi di vari componenti della Commissione, in particolare sulle seguenti tematiche:

- qualità dell'aria relativamente ad aree eventualmente critiche quali: strada di fondovalle; finestra galleria ANAS; realtà industriali;
- qualità dell'acqua: analisi della rete fognaria, con particolare riferimento agli scarichi nei corpi idrici recettori, e dell'acquedotto esistente;
- impatto elettromagnetico: presenza di centrali idroelettriche sul territorio comunale e dei comuni contermini e di numerosi elettrodotti aerei ed interrati ;
- impatto acustico: valutazione degli studi commissionati dall'Amministrazione in merito alla zonizzazione acustica ed alle conseguenti problematiche;
- aree tutelate e protette: aree con presenza di incisioni rupestri; prati terrazzati coltivati a vite;
- nuclei di antica formazione: possibilità di esaminare le indagini e le valutazioni effettuate relativamente agli edifici del centro storico finalizzate alla conservazione ed alla tutela del patrimonio edilizio ed architettonico.

A conclusione del dibattito i rappresentanti dell'A.R.P.A. si sono impegnati alla consegna ai tecnici estensori del P.G.T. di materiale in possesso dell'Ente utile ai fini delle successive elaborazioni del processo di valutazione ambientale.

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

13.10.2006

NOME	ENTE	FIRMA
ZAINA GILBERTO	Espresso Arch. - Sellero	
MARCELLA DON	ARPA di BS	
UGO SOZZI VAGLIA	ARPA di BS	
GIOVANNI GRAZIANI	COMMISSIONE EDILIZIA	
BRESSANELLI GIUCA	COMUNE SELERO	
BONIOTTI G. CRISTOFORO	COMUNE SELERO	
BRESNATI G. PIETRO	COMUNE SELERO	
CURIO BERDINI	A.S.P. ITALIA NOSTRA	
ANGELA PILETTA	STUDIO NODARI P.G.T.	
BERONI LUIGI	LIBERO PROFESSIONISTA TECH. COMP. IN ACUSTICA	
LUCA ALBERTINI	Geologo	
CLAUDIO NODARI	ARCH	
MARCELLA SALVEITI	ING.	
MAURA BELLICINI	ARCH. STUDIO NODARI	
SABALLI GRACIUTA	C. A. VALLE CAONICA	
BONIOTTI RENZO	Comune Sellero	
LAINI STECO	Tecnico Comunale Incapicato COMUNE DI SELERO	
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

## ***Il Conferenza di Valutazione***

---

*9 febbraio 2007*

### *Ordine del Giorno*

#### *Introduzione*

- approvazione **verbale della I Conferenza di Valutazione** tenutasi il 13 ottobre 2006
- presentazione dello **schema metodologico procedurale** del processo di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)
- presentazione degli **obiettivi generali e azioni di pianificazione** articolati per sistemi territoriali
- analisi specifica dello **stato dell'ambiente** nelle sue diverse componenti
- analisi delle **interazioni tra azioni di piano e ambiente; sostenibilità del piano**
- proposta di **monitoraggio** per la fase di attuazione e gestione del piano

*Indicazione dei temi della conferenza di valutazione conclusiva*



COMUNE DI SELLERO

*Provincia di Brescia*

CAP 25050 – P.zza Donatori di Sangue, n. 1

tel. (0364) 637009 - fax 637207

**Codice fiscale: 00734610173 - Partita IVA: 00576240980**

[www.comune.sellero.bs.it](http://www.comune.sellero.bs.it) \*\*\*\*\* e-mail: [info@comune.sellero.bs.it](mailto:info@comune.sellero.bs.it)

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

*COMMISSIONE V.A.S. (Valutazione Ambientale  
Strategica)*

## VERBALE

del 09 febbraio 2007

L'anno duemilasette addì nove del mese di febbraio alle ore 10,30 presso la sala riunioni del Municipio di Sellero, in P.zza Donatori di Sangue n. 1, è stata convocata con nota di protocollo n° 299 in data 19 gennaio 2007 la 2° riunione della Commissione V.A.S. per la valutazione ambientale del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Alla riunione sono stati invitati:

- PROVINCIA DI BRESCIA - Ufficio Piano Territoriale e Urbanistica -
- ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Brescia
- ASL di Valle Camonica-Sebino
- A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po -
- REGIONE LOMBARDIA – Sede Territoriale di Brescia – Struttura Sviluppo del Territorio
- COMUNITA' MONTANA di VALLE CAMONICA
- CONSORZIO FORESTALE Valle Allione
- ITALIA NOSTRA – Sezione di Valle Canonica
- ARCH. NODARI CLAUDIO, tecnico incaricato per la redazione del P.G.T. del Comune di Sellero
- GEOLOGO DOTT. ALBERTELLI LUCA, tecnico estensore del Piano Geologico del Comune di Sellero
- GIUNTA COMUNALE del Comune di Sellero
- COMMISSIONE EDILIZIA del Comune di Sellero

#### **SI DA ATTO CHE SONO PRESENTI:**

- L'Arch. Benedetti Anna della Provincia di Brescia;
- il Geom. Marcella Don ed il Sig. Pea Giuseppe dell'A.R.P.A. di Brescia;
- il Dott. Sangalli G. Battista della Comunità Montana di Valle Camonica;
- il Dott. For. Donati Christian del Consorzio Forestale Valle Allione
- la D.ssa Biondi Sandra dell'ASL di Valle Canonica-Sebino
- l'Arch. Nodari Claudio
- l'Arch. Maura Bellicini dello "Studio Nodari",
- l'Arch. Ariela Rivetta dello "Studio Nodari",
- l'Ing. Marcella Salvetti dello "Studio Nodari",
- il Geologo Dott. Albertelli Luca;
- il Geom. Luigi Bettoni, tecnico competente in acustica;
- il Sig. Ezio Laini, sindaco del Comune di Sellero;
- il Sig. Gianluca Bressanelli, assessore all'urbanistica del Comune di Sellero;
- il Geologo Dott. Gilberto Zaina, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- il Geom. Renato Boniotti, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- il Geom. Poetini P.Bortolo, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero.

Assolve alle funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Renato Boniotti.

*Sindaco del Comune di Selloero, Sig. Laini Ezio:* introduce la riunione ringraziando i presenti per il loro contributo; da lettura del verbale relativo alla seduta della 1° Commissione V.A.S. del 13.10.2006 (primo punto all'ordine del giorno), che viene approvato all'unanimità (il verbale viene allegato agli atti della Commissione e sarà incluso nella relativa documentazione).

Da parola all'Ing. Marcella Salvetti per l'apertura dei lavori e per la presentazione dell'ordine del giorno.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* da lettura dell'ordine del giorno, che si intende allegato al presente verbale.

Per garantire a tutti i membri della Commissione, non solo di seguire l'illustrazione degli argomenti ma anche di avere la possibilità di conoscere i temi oggetto di analisi, sono stati al riguardo preventivamente forniti schemi sintetici relativi ad ogni aspetto affrontato.

A seguire l'Ingegnere illustra in termini operativi le metodologie di lavoro e la procedura di valutazione ambientale in corso e futura (secondo punto all'ordine del giorno), rispondendo in questo modo anche alle puntuali richieste espresse in sede di prima conferenza.

*Dott. Arch. Bellicini Maura:* illustra alla Commissione gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale di Selloero intende perseguire con la redazione del Piano di Governo del Territorio (terzo punto all'ordine del giorno); il relatore precisa che tali obiettivi, preventivamente raccolti analizzati e concordati con l'Amministrazione Comunale, sono stati organizzati in schede e suddivisi per sistemi funzionali:

- sistema delle infrastrutture;
- sistema dei servizi;
- sistema insediativo;
- sistema paesistico ambientale e delle aree agricole.

Il relatore approfondisce in dettaglio ogni singolo aspetto dei temi sopra indicati, indicandone inoltre le singole localizzazioni sulla cartografia a disposizione e visione della Commissione.

*Geom. Marcella Don:* in relazione agli obiettivi espressi circa la previsione di una piccola area produttiva localizzata in Via Valeriana in adiacenza al bacino ENEL, esprime l'importanza di prevedere una separazione (area filtro) tra la stessa e le vicine aree esistenti a destinazione residenziale.

Richiede precisazioni in merito alla prevista realizzazione della finestra di uscita della costruenda galleria della variante S.S. n.42 citata negli obiettivi; puntualizza al riguardo la necessità di opportune azioni di monitoraggio delle emissioni, anche in relazione ad eventuali interferenze con quelle, di natura diversa, della esistente e limitrofa centrale a biomassa.

Aggiunge inoltre che potrebbe essere valutata l'opportunità di accordo con l'ANAS per la predisposizione di un presidio di controllo generale della qualità dell'aria.

Si affronta, in merito al sistema dei sottoservizi, la problematica relativa alle fognature, precisando che le azioni di depurazione degli scarichi attualmente non depurati presenti sul territorio troveranno risoluzione nel medio termine in concomitanza con la realizzazione del collettore consortile di fondovalle che convoglierà le acque al depuratore di Esine (P.R.R.A.)

*Dott. G. Battista Sangalli:* chiede chiarimenti in merito alle eventuali previsioni che vanno a coinvolgere le aree inserite nelle zone indicate dalla legge n. 267/1998 ed agli studi geologici in atto, riferendosi specificatamente all'area di conoide del torrente Re.

*Al riguardo i geologi Zaina ed Albertelli riferiscono sulla ripermetrazione dell'area a dissesto a seguito degli interventi effettuati dalla Regione Lombardia sulla frana di Zinvil e di regimazione dell'alveo del torrente Re, nonché della revisione in atto dello studio geologico a supporto del P.G.T.*

Riferisce inoltre:

- a) Parco della Vite: concorda con l'obiettivo espresso relativamente al sistema paesistico-ambientale e delle aree agricole di prevedere la perimetrazione di un'area agricola di particolare rilevanza naturalistica con specifiche norme ed indirizzi di tutela; informa, inoltre che il territorio comunale di Sellero è incluso nel Disciplinare dell'IGT del vino di Valle Camonica;
- b) Viabilità rurale: potenziamento della viabilità agricola in genere e di accesso alle malghe; ribadisce la necessità di reperire i dati opportuni indicati nel Piano di Assestamento Forestale; informa che nell'anno 2007 da parte della Comunità Montana di Valle Camonica dovrebbe essere redatto il Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale ed il relativo regolamento omogeneo di utilizzo su tutto il comprensorio;
- c) Parco delle incisioni rupestri: chiede chiarimenti in merito allo stato di attuazione del parco comunale ed ai collegamenti eventuali con il parco già istituito di Saradina-Bedolina sul Comune di Capo di Ponte.

*Il Sindaco interviene al riguardo illustrando l'esistenza del piano di gestione del sito UNESCO n. 94 che coinvolge anche il Comune di Sellero; puntualizza che entro settembre 2007 dovrà essere individuato l'ente gestore dell'area di Valle Camonica interessata dall'arte rupestre, che provvederà all'attuazione degli interventi di tutela e valorizzazione previsti dal piano stesso.*

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* affronta il quarto punto all'ordine del giorno descrivendo analiticamente lo stato dell'ambiente nelle sue diverse componenti, in particolare approfondisce:

- componente atmosferica e qualità dell'aria;
- componente acque superficiali e sotterranee
- componente suolo, ambiti di cava e bonifiche;
- componente rischio geologico e sismico;
- componente inquinamento elettromagnetico ed acustico;
- componente aree agricole, flora, fauna ed ecosistemi;
- componente aree boscate;
- componente paesaggio e beni storici;

➤ componente energia e rifiuti.  
e riferisce circa le fonti (PROVINCIA - A.R.P.A.- ASL – UFFICIO TECNICO – COMUNITA' MONTANA) e le documentazioni (Rapporto sullo stato dell'ambiente/Parco dell'Adamello e Comunità Montana di Valle Camonica – Piano di Assestamento Forestale – Piano di Gestione Sito Unisco n.94 - P.T.C.P.- Progetto di recupero miniere di Carona – Piano di caratterizzazione/investigazione e bonifica area industriale ex Fucinati – Studio di impatto ambientale elettrodotto 380 kV San Fiorano/Robbia) che hanno permesso, a seguito delle indicazioni preliminari emerse in 1° conferenza di valutazione, di approfondire, compatibilmente con le banche dati disponibili, gli aspetti descritti di ciascuna componente.

*Geom. Marcella Don:* evidenzia che la percentuale di raccolta differenziata relativa al Comune di Sellero (circa 20%) risulta leggermente inferiore ai target provinciali.

*Laini Ezio, Sindaco del Comune di Sellero:* in merito alla componente aria e relativamente alla produzione di energia alternativa, riferisce che tutte le strutture pubbliche dei Comuni di Sellero e Cedegolo sono collegate alla centrale di biomassa.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* chiede al rappresentante della Provincia se, a livello procedurale, sia necessario formalizzare quanto detto circa lo stato dell'ambiente.

*Arch. Anna Benedetti:* risponde che i dati e le informazioni relativi allo stato dell'ambiente rappresentano un capitolo del "rapporto ambientale".

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* riprende la parola affrontando il quinto e sesto punto all'ordine del giorno sintetizzando le azioni principali che concretizzano gli obiettivi di piano precedentemente espressi in relazione agli obiettivi di sostenibilità riconosciuti e condivisi dai diversi livelli istituzionali ed amministrativi; in relazione agli obiettivi ed alle azioni di pianificazione viene proposto il sistema di monitoraggio da attivarsi nella fase di gestione ed attuazione del piano e gli indicatori candidati a stimare gli effetti dello stesso sull'ambiente.

A tale proposito vengono puntualizzati da parte dell'Ingegnere i seguenti aspetti:

- la volontà di verificare nel tempo la superficie di suolo effettivamente occupata a destinazione d'uso sia residenziale che produttiva;
- la volontà di verificare nel tempo la quantità di servizi realizzati, stimandone il numero o la superficie effettivamente destinata ad attrezzature di interesse comune;
- la necessità di controllare la qualità dell'aria in corrispondenza dell'uscita di emergenza dal tratto in galleria della variante S.S. n.42 (ricepire dati centralina ANAS);

- l'opportunità di recepire le indicazioni del Piano di Gestione del sito UNESCO n.94 in merito al monitoraggio dei siti individuati (Parco di Sellero e buffer zone);
- l'esigenza di un controllo dei tempi di esecuzione degli interventi di interrimento di tratti di linee aree dell'alta tensione;
- relativamente alle tematiche legate all'utilizzo di energia alternativa, si evidenzia la possibilità di un monitoraggio e del numero di edifici realizzati secondo criteri di risparmio energetico e del numero di utenze private servite dalla centrale biomassa;
- in merito alla rete fognaria si evidenzia l'intenzione di intervenire, per i nuovi tratti previsti, alla posa di tubazioni separate per acque bianche e nere anche al fine, sul lungo periodo, di contribuire (unitamente agli interventi previsti da altri comuni) al miglioramento della qualità delle acque del fiume Oglio.

*Geom. Marcella Don:* si esprime positivamente circa il recepimento nel monitoraggio dei rilevamenti in corrispondenza della finestra dell'uscita di emergenza; sottolinea la bontà dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'acqua del fiume Oglio evidenziandone la perseguibilità solo attraverso interventi contemporanei su territori di comuni diversi; chiede, inoltre, se si sono effettuate valutazioni in merito alla componente rumore e se sono stati individuati indicatori legati al traffico.

*Geom. Luigi Bettoni* fornisce indicazioni circa la revisione in corso della zonizzazione acustica; in particolare riferisce circa l'individuazione di fasce di rispetto della Statale del Tonale e della Mendola lungo il fondovalle, mentre sottolinea che non si prevedono particolari problematiche relative al tratto in uscita dalla finestra di emergenza perché il transito non sarà continuo e avverrà solo in caso di emergenza.

A conclusione del dibattito si rinnova l'incontro alla seduta conclusiva.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA			9.2.2007
NOMINATIVO	ENTE	FIRMA	
1 BIONDI SANDRA	ASL VALLECAMONICA SE	Biondi Sandra	
2 LUCA ALBERFELLI	Libero Professionista	Luca Alberfelli	
3 MARCELLA SAUETTI	LIBERO PROFESSIONISTA	Marcella Sauetti	
4 MARRA BELLICINI	Studio Nobile	Mara Bellicini	
5 CLAUDIO NODARI	TECNICO PAT	Claudio Nodari	
6 LUIGI BETTONI	TECNICO COMP. IN ACOUSTICA	Luigi Bettoni	
7 GILBERTO ZAINA	Esperto Amb. C. Edilizia	Gilberto Zaina	
8 MARCELLA DON	ARPA DI BRESCIA	Marcella Don	
9 PEA GIUSEPPE	ARPA DI BRESCIA	Pea Giuseppe	
10 SAMBALLI G. BARTOLUCCI	COMUNTA' NUVARA V.C.	Samballi G. Bartolucci	
11 ANNA BENEDETTI	PROVINCIA DI BRESCIA	Anna Benedetti	
12 CHRISTIAN DONATI	CONS. FOR. VALLE ALLIONE	Christian Donati	
13 BRESSANUCCI GIULIA	COMUNE SELLERO	Giulia Bressanucci	
14 BETINI PIER ROCCO	COMMISSIONE EDILIZIA C. SELLERO	Betini Pier Rocco	
15 BONIOTTI RENATO	Tecnico Comune di SELLERO	Boniotti Renato	
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			

## ***III Conferenza di Valutazione***

---

*3 aprile 2007*

### *Ordine del Giorno*

#### *Introduzione*

- approvazione **verbale della II Conferenza di Valutazione** tenutasi il 9 febbraio 2007
- illustrazione dei contenuti del **Documento di Piano**
- valutazione delle **previsioni di piano**:  
valutazione obiettivi-criteri di sostenibilità  
valutazione azioni-componenti ambientali  
valutazione sostenibilità azioni di Piano
- analisi delle **proposte di monitoraggio** per la fase di attuazione e gestione del piano



COMUNE DI SELLERO

*Provincia di Brescia*

CAP 25050 – P.zza Donatori di Sangue, n. 1

tel. (0364) 637009 - fax 637207

**Codice fiscale: 00734610173 - Partita IVA: 00576240980**

[www.comune.sellero.bs.it](http://www.comune.sellero.bs.it) \*\*\*\*\* e-mail: [info@comune.sellero.bs.it](mailto:info@comune.sellero.bs.it)

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

*COMMISSIONE V.A.S. (Valutazione Ambientale  
Strategica)*

**VERBALE**  
del 03 aprile 2007

L'anno duemilasette addì tre del mese di aprile alle ore 10,00 presso la sala riunioni del Municipio di Sellero, in P.zza Donatori di Sangue n. 1, è stata convocata con nota di protocollo n° 1152 in data 03 aprile 2007 la 3° riunione della Commissione V.A.S. per la valutazione ambientale del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Alla riunione sono stati invitati:

- PROVINCIA DI BRESCIA - Ufficio Piano Territoriale e Urbanistica -
- ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Brescia
- ASL di Valle Camonica-Sebino
- A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po -
- REGIONE LOMBARDIA – Sede Territoriale di Brescia – Struttura Sviluppo del Territorio
- COMUNITA' MONTANA di VALLE CAMONICA
- CONSORZIO FORESTALE Valle Allione
- ITALIA NOSTRA – Sezione di Valle Canonica
- ARCH. NODARI CLAUDIO, tecnico incaricato per la redazione del P.G.T. del Comune di Sellero
- GEOLOGO DOTT. ALBERTELLI LUCA, tecnico estensore del Piano Geologico del Comune di Sellero
- GIUNTA COMUNALE del Comune di Sellero
- COMMISSIONE EDILIZIA del Comune di Sellero

**SI DA ATTO CHE SONO PRESENTI:**

- il Geom. Marcella Don ed il Sig. Pea Giuseppe dell'A.R.P.A. di Brescia;
- il Dott. Sangalli G. Battista della Comunità Montana di Valle Camonica;
- la D.ssa Biondi Sandra ed il Sig. Belotti Luciano dell'ASL di Valle Camonica-Sebino;
- l'Arch. Nodari Claudio
- l'Arch. Maura Bellicini dello "Studio Nodari",
- l'Arch. Ariela Rivetta dello "Studio Nodari",
- l'Ing. Marcella Salvetti dello "Studio Nodari",
- il Sig. Ezio Laini, sindaco del Comune di Sellero;
- il Sig. Gianluca Bressanelli, assessore all'urbanistica del Comune di Sellero;
- il Geologo Dott. Gilberto Zaina, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero;
- il Geom. Renato Boniotti, membro della Commissione Edilizia del Comune di Sellero.

Assolve alle funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Renato Boniotti.

*Sindaco del Comune di Sellero, Sig. Laini Ezio:* introduce la riunione ringraziando i presenti per il loro contributo; da lettura del verbale relativo alla seduta della 2° Commissione V.A.S. del 09.02.2007, che viene approvato all'unanimità (il verbale viene allegato agli atti della Commissione e sarà

incluso nella relativa documentazione).

Da parola all'Ing. Marcella Salvetti per l'apertura dei lavori e per la presentazione dell'ordine del giorno.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* da lettura dell'ordine del giorno, che si intende allegato al presente verbale.

Per garantire a tutti i membri della Commissione, non solo di seguire l'illustrazione degli argomenti ma anche di avere la possibilità di conoscere i temi oggetto di analisi, sono stati al riguardo preventivamente forniti schemi sintetici relativi ad ogni aspetto affrontato; inoltre, per la trattazione e la discussione delle argomentazione, ci si avvale di proiezione di slide.

*Dott. Arch. Bellicini Maura:* illustra le analisi e le valutazioni contenute nel documento di piano, nonché le indagini relative al quadro ricognitivo e programmatico, paesistico-ambientale del territorio comunale.

Il relatore illustra inoltre le alternative di sviluppo prese in considerazione nella fase di redazione dello strumento di pianificazione, argomentando in merito a tre possibili scenari strategici, descrivendo i relativi effetti evolutivi e motivando le scelte di piano effettuate:

- Scenario n.1 salvaguardia globale
- Scenario n.2 attuazione delle previsioni in essere
- Scenario n.3 tutela e valorizzazione del territorio, ridotto consumo di suolo

*Dott. Ing. Marcella Salvetti:* sintetizza le fasi metodologiche attraverso le quali gli obiettivi generali e specifici di pianificazione sono stati correlati ai criteri di sostenibilità indicati e condivisi a livello sovralocale da Enti ed Istituzioni; in particolare vengono messi in evidenza gli indirizzi di piano che sono finalizzati al conseguimento di azioni di conservazione e miglioramento dei paesaggi, delle risorse storiche e culturali (delimitazione parco della vite, riconoscimento delle perimetrazioni dei delle aree riconosciute all'interno del sito Unesco n. 94, recupero miniere di Carona ) e all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (centrale di teleriscaldamento a biomassa).

Vengono inoltre riprese, brevemente, le azioni di piano relative ai diversi sistemi, già ampiamente trattate nella 2° conferenza di valutazione.

Viene posta particolare attenzione alle azioni per le quali la valutazione mette in evidenza effetti significativi (siano essi positivi o negativi) sull'ambiente disaggregato nelle diverse componenti, rimandando alle specifiche schede l'analisi di dettaglio degli impatti generati dalle suddette previsioni di piano.

Sia la corrispondenza tra obiettivi di piano e criteri di sostenibilità che l'interazione tra azioni di piano e componenti ambientali, spiega l'Ingegnere, vengono schematizzate attraverso matrici che consentono una facile ed immediata lettura delle valutazioni presentate.

Il relatore a questo punto analizza nello specifico ogni singola scheda illustrativa delle valutazioni ambientali dei diversi interventi, suddivisi nei quattro sistemi funzionali:

- sistema delle infrastrutture
- sistema insediativo (residenziale e produttivo)

- sistema dei servizi
- sistema paesistico ambientale e delle aree agricole

Avvalendosi della proiezione delle tabelle di valutazione illustra i contenuti delle stesse, come di seguito sintetizzati:

➤ **scheda di descrizione:**

- localizzazione della previsione
- descrizione dell'intervento
- raffronto con la tavola paesistica del P.T.C.P.
- visualizzazione dell'area su ortofotografie

➤ **scheda di valutazione ambientale:**

- impatti sulla componente qualità dell'aria
- impatti sulla componente acque superficiali e sotterranee
- impatti sulla componente suolo, ambiti di cava, bonifiche
- impatti sulla componente rischio idrogeologico e sismico
- impatti sulla componente inquinamento elettromagnetico ed acustico
- impatti sulla componente aree agricole, flora, fauna ed ecosistemi
- impatti sulla componente aree boscate
- impatti sulla componente paesaggio e beni storici
- impatti sulla componente energia e rifiuti

➤ **scheda di valutazione complessiva dell'intervento previsto:**

- valutazione complessiva dell'impatto sull'ambiente
- valutazione complessiva dell'impatto sul territorio urbanizzato

*Belotti Luciano, rappresentante ASL:* interviene in merito alla valutazione dell'intervento relativo alla realizzazione della cosiddetta "finestra ANAS" che giudica negativo sul territorio urbanizzato comunale, in quanto il traffico in uscita verrebbe dirottato sulla viabilità interna del capoluogo. Auspicava al riguardo che nello studio di fattibilità l'ubicazione della finestra e della relativa viabilità di servizio trovasse una diversa dislocazione.

A tale proposito suggerisce che la valutazione complessiva dell'intervento sul territorio urbanizzato metta in evidenza un duplice aspetto:

- positivo, sotto il profilo dell'interesse generale e sovracomunale, in quanto l'apertura di emergenza risulta necessaria per garantire condizioni di sicurezza della costruendo galleria;
- negativo, per quanto concerne gli aspetti prettamente comunali.

*Dott. G. Battista Sangalli:* interviene al riguardo sottolineando che, per quanto di sua conoscenza, a livello di Comunità Montana non risulta pervenuto alcun progetto esecutivo del lotto in oggetto, ne tanto meno avviata procedura di valutazione di impatto ambientale o conferenza dei servizi.

*Belotti Luciano, rappresentante ASL:* In merito alle valutazioni esposte inerenti gli impatti generati dalle previsioni di piano, in particolare riferendosi agli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi, evidenzia che sulla componente "acqua" deve essere valutato anche l'effetto negativo dovuto

ad un maggior consumo della risorsa idrica.

Relativamente alla situazione idrica del Comune di Sellero, gli Amministratori Comunali evidenziano che allo stato attuale le opere di captazione soddisfano appieno il fabbisogno idro-potabile dei residenti e comunicano l'intenzione, in accordo con l'ANAS, di operare per un possibile recupero dell'utilizzazione della sorgente San Carlo (come già indicato tra gli obiettivi del P.G.T.).

A tale riguardo Belotti esprime le proprie perplessità sia in merito alla fattibilità dell'operazione che sulla qualità chimico-fisica dell'acqua eventualmente recuperabile.

*Dott. G. Battista Sangalli* sottolinea, in riferimento alla previsione di ambito di trasformazione produttivo in via Scianica, sulla sponda orografica destra del torrente Re, indicata in specifica scheda di valutazione, che tale area di espansione ricade all'interno del conoide del torrente Re; rilevato che la nuova zona a destinazione produttiva risulta compatibile con le indicazioni dello studio geologico, il Dott. Sangalli mette in evidenza che i lavori di consolidamento, contenimento e stabilizzazione dei versanti franosi relativamente alle valli del Pollo e dello stesso Torrente Re hanno in parte mitigato il rischio in essere e riconosce l'impegno dell'Amministrazione a reperire fondi per migliorare ulteriormente la situazione. Il relatore prosegue, altresì, riferendo che la recente realizzazione di un ponte a monte della zona di espansione in oggetto ha comportato un restringimento della sezione idraulica del torrente; tale strozzatura origina a valle dell'intervento una condizione di potenziale pericolo.

*Belotti Luciano, rappresentante ASL*; in relazione alle indicazioni contenute nelle schede di valutazione relative agli ambiti di trasformazione sia produttivi che residenziali, comunica di concordare con la prescrizione di prevedere il completamento della rete fognaria, nelle zone carenti, imponendo la posa di condotte separate per acque bianche e nere anche con l'intento non solo di garantire separazione tra acque chiare e nere per le nuove aree ma anche con l'obiettivo di risolvere, nel lungo periodo, situazioni pregresse.

*Geologo Dott. Gilberto Zaina* chiede di poter integrare le indicazioni circa la componente idrogeologica e sismica; in particolare chiede che vengano segnalate le sottozone di fattibilità geologica relative agli ambiti di trasformazione.

*Dott. Ing. Marcella Salvetti* prende la parola descrivendo nel dettaglio il sistema di monitoraggio presentato sommariamente in seconda conferenza di valutazione; nello specifico nella fase di attuazione e gestione del piano il monitoraggio prevede:

- **aree edificabili:** un controllo, in termini quantitativi e temporali, delle aree di nuova edificazione previste dal Piano effettivamente realizzate
- **servizi:** rispetto agli obiettivi specifici preventivati ed economicamente sostenibili, l'entità delle strutture e degli spazi destinate ai servizi effettivamente realizzati.

- **servizi del sottosuolo:** controllo (per quanto possibile il grado di approfondimento delle informazioni) degli interventi di manutenzione e sostituzione delle tubazioni delle reti fognarie in relazione alla posa di reti separate tra acque bianche e nere; indagine relativa agli interventi di miglioramento della rete idrica e depurazione degli scarichi degli scarichi terminali
- **qualità dell'aria in corrispondenza della finestra di emergenza;** controllo della qualità dell'aria in corrispondenza della sbocco della galleria; collocazione di centralina per il controllo delle emissioni;
- **monitoraggio sito Unesco n.94** (monitoraggio Piano di Gestione Sito Unesco);
- **rifiuti** quantificare la variazione della percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato (auspicabile aumento dei valori percentuali);
- **energia alternativa** stimare, rispetto alle nuove edificazioni, la sensibilità dei privati cittadini alle problematiche ambientali quantificando gli edifici realizzati con criteri e tecnologie di risparmio energetico; verificare il trend del numero di utenze collegate alla centrale a biomassa;
- **elettrodotti** controllo effettivo del numero di linee elettriche interrate; possibilità di analisi di campi elettrici e magnetici in zona San Fiorano

Per ogni tema e aspetto indicato nel monitoraggio, nelle opportune schede di approfondimento vengono indicati i parametri da monitorare (indicatori).

A conclusione della seduta, l'**Ingegnere Salvetti Marcella**, in qualità di tecnico incaricato della redazione del Rapporto Ambientale e il **Sindaco sig. Laini Ezio**, quale autorità Responsabile della Valutazione Ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (come individuato nella Delibera di Giunta Comunale n. 3 del 10 gennaio 2007), chiedono che vengano espresse eventuali perplessità o considerazioni aggiuntive in merito alla conferenza di valutazione, articolata nelle sedute del 13 ottobre 2006, del 9 febbraio 2007 e del 3 aprile 2007.

Preso atto dell'assenso, in merito alle argomentazioni affrontate ed alla procedura seguita, dei soggetti presenti, si dichiara ufficialmente conclusa la Conferenza di Valutazione.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA			3.4.2007
	NOMINATIVO	ENTE	FIRMA
1	NODARI CLAUDIO		
2	ARIEA RIVETTA		
3	MARPA BELLICINI		
4	SALVETTI MARCELLA		
5	BELOTTI DUCIANO	ASL - VALECAMONIC. SEB	
6	DOH. BIONDI SANDRA	" " "	
7	PEA GIUSEPPE	ARPA DI BRESCIA	
8	DON ARCELLA	ARPA DI BRESCIA	
9	SANGALLI G. PATTUSIA	C.N. URB. CAQUILA	
10	ZAINA GILBERTO		
11	BRESSANEI G. LUCA	COMUNE SELLERO	
12	LAINI ERIO	COMUNE di SELLERO	
13	BONIOTTI RENATO	" "	
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			



## **APPROVAZIONE VERBALE CONFERENZA DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA**



11/05/2007 14:03 0364637207  
11/05/2007 12:45 0000000000

COMUNE DI SELLERO  
ARPA BRESCIA

PAG 01/01  
PAG 01/01



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento e di Brescia  
Ufficio di Direzione

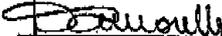
prot. n° 0065074/07  
del 11/05/07

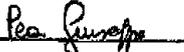
ALL'AMMINISTRAZIONE  
COMUNALE DI  
SELLERO  
P.ZZA DONATORI DI SANGUE  
25050 SELLERO (BS)

**Oggetto:** Presa d'atto verbale 3° conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del territorio.

*In ossequio alla nota di trasmissione del verbale della 3° e ultima conferenza di Valutazione della V.A.S. del P.G.T. tenutasi in data 03.04.07, presso il Municipio di Sellero, si prende atto e si approva il verbale trasmesso.  
Distinti Saluti.*

referenti dipartimentali partecipanti alle conferenze:

Geom Marcella Don 

Per. Ind. Pea Giuseppe 

18/05/2007 12:46 0364637207  
 18/05/2007 08:55 IGIENE PUBBLICA > 00364637207

COMUNE DI SELLERO

PAG 01/01  
 NUM411 001

**AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VALLECAMONICA-SEBINO**

Sede Legale: Via Nissolina, 2 - 25043 - Breno (BS) - Tel. 0364/329.1 - Fax 0364/329310

www.aslvallecamonica-sebino.it

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02072150988

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

COMUNE DI SELLERO

Sede: .....BRENO.....

N. 2188 il 18 MAG. 2007Data 16 MAG. 2007Cat. 6 Clas. .... Fasc. ....Prot. n° 13713 ZBC

OGGETTO: Governo del Territorio; Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica;

Ill.mo Sig. Sindaco  
 P.zza Donatori di Sangue, 1  
 25050 SELLERO BS

In relazione alla vostra richiesta del 24/05/07 Prot 1836/07 relativa al piano di Governo del Territorio, Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e per quanto di competenza;

-Visto il verbale redatto in occasione dell'incontro del 03/04/2007 della Commissione V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), pervenuto allo Scrivente servizio, con la presente

**si approva il suddetto verbale**

che farà parte integrante del Rapporto Ambientale del Piano di Governo del Territorio, alle seguenti prescrizioni:

- In sede di redazione del P.G.T e del Piano delle Regole (ex norme tecniche di attuazione del PRG) andrà prevista la redazione del Piano Cimiteriale (attualmente assente) ed in relazione al D.D.G. N°20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali", recepiti i criteri igienici per l'edilizia rurale ( Cap. 3, l'Azienda nel Territorio).

A disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 IL DIRETTORE  
 Dr.ssa Prefacci Giuliana

Tel.: 0364/329325  
 Responsabile del procedimento Dott.ssa Biondi  
 Funzionario Istruttore: Belotti

04/05/2007 08:29 0364637207

COMUNE DI SELLERO

PAG 04/05



Comunità  
Montana  
di  
Valle  
Camonica

Breno, li 30 aprile 2007  
Prot. n. 6650/BM

COMUNE DI SELLERO  
N. 192P - 2 MAG. 2007  
Cat. .... Clas. .... Fasc. ....

Spett.le  
Amministrazione Comunale  
di  
25050 SELLERO BS

**Oggetto: Piano di Governo del Territorio.  
Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica  
(V.A.S.).**

Con la presente si comunica l'approvazione del 3° verbale di Conferenza della V.A.S. trasmesso con nota n. 1836 del 24.04.2007.

Distinti saluti.



**IL DIRETTORE**  
**SERVIZIO BONIFICA MONTANA**  
*(dott. for. Gian Battista Sangalli)*

Piazza F. Tassara, 3  
25043 BRENO (BS)  
Tel. 0364.324011  
Fax 0364.22629 - 22544  
C.F.P. IVA 01766100984  
[www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)  
[info@cmvallecamonica.bs.it](mailto:info@cmvallecamonica.bs.it)



15/06/2007 08:20 0354637207

COMUNE DI SELLERO

PAG 01/01



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO  
AIPO

COMUNE DI SELLERO

N. 2660 il 14 GIU 2007  
Cat. 6 Clas. 3 Fasc. .....

Ufficio di Mantova  
V.lo Canove, 26 - 46100 MANTOVA  
Tel. 0376/320461 fax 0376/320464

Mantova, 12 GIU. 2007

Spett. Comune di Sellero  
Piazza Donatori di Sangue, 1  
**25050 SELLERO (BS)**  
(c.a. Geom. Boniotti Renato)

Prot. n. 2433 /2007 *Allegati n. ....*

**OGGETTO: Polizia Idraulica - fiume Oglio - Comune di sellero (BS) - Piano di Governo del territorio. Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). (Pos. n. 4064)**

Con riferimento alla nota prot. n. 1836/07 in data 24/04/2007 ed al verbale allegato, di pari oggetto della presente, lo scrivente Ufficio comunica che è stato impossibilitato a partecipare alla conferenza tenutesi in data 03/04/2007 per sopraggiunti impegni istituzionali.

Per quanto sopra, lo scrivente Ufficio approva il verbale del 03/04/2007 indicato in oggetto, per la valutazione ambientale del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, subordinando lo stesso con l'integrazione dell'attività di cui al T.U. n. 523/1904 relative alla progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche di prima, seconda categoria (R.D. 2669/1937) e terza categoria (legge 677/1996), sull'intero Bacino del Po e nei compiti di Polizia Idraulica e Servizio di piena sulle stesse opere idrauliche.

Tali disposizioni di legge, tuttora vigenti regolano tuttora l'attività di Polizia Idraulica e Servizio di Piena. In particolare il R.D. 523/1904 all'art. 96 prende in esame e regola tutte le attività che possono arrecare danni alle arginature.

Un'altra normativa di particolare importanza da integrare nel suddetto verbale è la 183/89 sulla difesa del suolo, con la quale venne istituita l'Autorità di Bacino, grazie alla quale sono state emanate importanti normative quali il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F., 1995) in cui è stata introdotta a livello di bacino, la suddivisione delle pertinenze fluviali in fasce aventi diverso grado di interesse da parte dei fenomeni di deflusso: Fascia "A" o di deflusso della piena ordinaria, Fascia "B" o di esondazione per la piena di riferimento (TR = 200 anni), Fascia "C" o inondazione per piena catastrofica (TR = 500 anni). Fatto ancor più significativo, all'interno di tali fasce sono state normate le attività ammesse e vietate, mettendo quindi definitivamente un freno alle pericolose intromissioni urbanistiche negli ambiti di pertinenza fluviale ed all'attività antropiche che spesso nel recente passato, hanno messo a rischio l'equilibrio dei corsi d'acqua. Le attività iniziate col P.S.F.F. sono proseguite col "Piano per l'Assetto Idrogeologico" (PAI, 2001) ha preso in esame tutte le varie situazioni di criticità idrogeologica del bacino.

Distinti saluti.

L'INGEGNERE  
(Ing. Salvatore Rizzo)

04/05/2007 08:29 0364637207

COMUNE DI SELLERO

PAG 03/05



**Cogeo s.n.c.**  
 di Albertelli Luca, Maggè & C.  
 Uffici: Via Montegrappa, 41 - 25060 Rogno (BS) Tel. e fax 035 4340011  
 Sede amministrativa: Piazza Mercato, 5 - 25051 Castegolo (BS)  
 www.cogeo.it info e-mail: cogeo@coopro.it P.I.e C.F. 02179460981



**COMUNE DI SELLERO**  
 N. 1918 il 30 APR. 2007  
 Cat. .... Clas. .... Fasc. ....

Spett.le  
 Comune di Sellero  
 P.zza Dondatori di Sangue, 1  
 25050 SELLERO (BS)  
 Alla c.a. Geom. Boniotti Renato

Rogno, 30/04/2007  
 Trasmessa mezzo fax al n° 0354637207

Oggetto: Piano di Governo del Territorio  
 Verbale 3° Conferenza Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

In riferimento al verbale della conferenza in oggetto riportata, trasmesso allo scrivente in data 24 aprile 2007 prot. 1836/07 e ricevuto via posta in data 26/04/2007, rinnovo nuovamente le mie scuse per non aver partecipato all'incontro per problemi familiari. Colgo l'occasione per precisare alcune considerazioni che gentilmente richiedo di allegare al verbale.

In particolare, in riferimento all'osservazione del Dott. G. Battista Sangalli, relative all'ambito di trasformazione produttivo di Via Soianica (pag. 3 verbale -intervento n° 4), sulla sponda orografica destra del torrente Re, relativamente alle condizioni di potenziale rischio, generate dal restringimento della sezione idraulica, vorrei precisare che:

- le integrazioni dello studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio da me effettuate, non hanno comportato modifiche alla carta di fattibilità poiché il Comune di Sellero era già dotato di studio geologico conforme alla precedente normativa L.R. 41/97, pertanto ci si è limitati esclusivamente all'analisi della componente sismica, all'estensione della fattibilità oltre i limiti dell'area urbanizzata (che prima non era compresa) e alla stesura della carta dei vincoli, così come prevedono i criteri attuativi della Legge 12/05 (Bollettino Ufficiale R.L. n.13 del 28 marzo 2006). Non sono state pertanto effettuate analisi delle condizioni di rischio lungo le conoide ed in particolare lungo la conoide del torrente Re;
- le previsioni di fattibilità, inserite nell'aggiornamento dello studio geologico da me presentato, relativamente all'area di conoide del Re, sono state inserite così come sono state presentate nello studio geologico eseguito dallo Studio Geotec, a firma del Dott. Gilberto Zaina che, ha effettuato la ripermutazione dell'area di conoide (area 038-LO-BS) e definito le classi di fattibilità che sono state tal quali riportate nella nostra carta di fattibilità generale. In questo ambito di conoide il sottoscritto non ha pertanto effettuato alcuna analisi della pericolosità e del rischio. La Regione Lombardia ha approvato lo studio di ripermutazione sopra citato e noi siamo quindi tenuti a considerarlo vigente e ad inserirlo nelle previsioni urbanistiche del PGT.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. Geol. Luca Albertelli  
 n. 035  
 n. 035

P1 69 16:49 01 MAG. 2007

DR:COBEO WWW.COSEO.IT/FO GEOLOGIA N.FAX:0354340011

04/05/2007 08:29 0364637207

COMUNE DI SELLERO

PAG 05/05

**BETTONI LUIGI Geom.ETA**  
 Tecnico Competente in Acustica  
 Decreto Presidente Regione Lombardia  
 N°23 del 12 Gennaio 1999  
 Via di Mezzo n°19 - 25040 - BIENNO (BS)  
 Part. IVA : 02248960987  
 Tel e fax : 0364 - 406436 Tel/cell. 335 - 8082564

COMUNE DI SELLERO  
 N. 1936 il 2 MAG 2007  
 Cat. .... Clas. .... Fasc. ....

Spett.le

AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
 di SELLERO  
 C. a.: Geom. BONIOTTI RENATO

Bienna, 02 Maggio 2007

Oggetto: **Piano di governo del territorio**  
**Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale**  
**Strategica (V.A.S.)**

Visto e considerato quanto elencato all'interno del **Verbale 3° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** tenutasi il giorno **03 aprile 2007** si comunica all'Amministrazione Comunale il consenso d'approvazione dello stesso.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, "non si ritengono opportune ulteriori indicazioni correttive ed integrative".

Rimanendo a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti, distintamente.

Il professionista



Pagina 1 di 1

1 :BUNIBP

525498498425

Bettoni Luigi

02-MAG-07 16:22

# **BIBLIOGRAFIA E FONTI INTERNET**



**Bibliografia e fonti internet**

- *VAS Documento di Piano P.G.T. Comune di Monza*
- *Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica*; Fondi Strutturali 2000-2006; Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile"
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*; Agosto 1998-Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile"
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n.57
- *La Valutazione di Impatto Ambientale - Dalla VIA, alla SIA, alla VAS. Disciplina attuale e prospettive*; Alberta Milone e Carmela Bilanzone; Casa Editrice La Tribuna, 2003
- *Manuale di tutela dell'ambiente* ; Stefano Margotta; Casa Editrice Il Sole 24 Ore; 2002;
  
- *Rapporto Stato dell'Ambiente 2005* – Arpa Lombardia; Regione Lombardia
- *Rapporto Stato dell'Ambiente 2004* - Arpa Lombardia; Regione Lombardia
- *Rapporto Stato dell'Ambiente 2006* – Comunità Montana di Vallecamonica
  
- [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)
- [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)
- [www.provincia.brescia.it](http://www.provincia.brescia.it)
- [www.agenda21.it](http://www.agenda21.it)
- [www.agenda21.it/vallecamonica](http://www.agenda21.it/vallecamonica)
- [www.cmvallecamonica.it](http://www.cmvallecamonica.it)
- [www.ree\\_dismesse.voli.bs.it](http://www.ree_dismesse.voli.bs.it)
- [www.parcadamello.it](http://www.parcadamello.it)
  
- [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- [www.2minambiente.it](http://www.2minambiente.it)
- [www.ambienteformez.it](http://www.ambienteformez.it)
- [www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)
- [www.centrovia.it](http://www.centrovia.it)
- [www.analistiambientali.org](http://www.analistiambientali.org)
  
- [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)
- [www.ocs.polito.it](http://www.ocs.polito.it)

### ***Sperimentazioni di riferimento***

- Valutazione ambientale Documento di Piano PGT Monza
- Valutazione ambientale del PRG di Madesimo
- Regione Lombardia; VAS sperimentale per la variante del PRG di Arluno
- VAS dello schema di Piano Territoriale d'area per l'aeroporto di Montichiari